

Comunità

★ parrocchiale ★

DI MARONE

Relazione del Comitato per il XXV dell'arciprete

I festeggiamenti del 25° di Parrocchiato del M. Rev. Don Andrea Morandini si sono conclusi in un clima di fervore e di ammirazione.

Il Comitato promotore con alla testa i sacerdoti Padre Cristini Fausto e Don Bonfadini vorrebbe dare corpo alla presente relazione di chiusa col citare tutti e tutto, tutte le personalità grandi e piccole che hanno aderito e di presenza e con espressioni di stima e di affetto e con offerte, ma gli è giocoforza limitare e condensare per necessità di spazio che altrimenti dovrebbe riservarsi tutto il Bollettino.

Ovvio chiedere venia per eventuali involontarie omissioni.

Le adesioni pervenute sono moltissime e innanzi tutto citeremo il telegramma del Santo Padre, così concepito:

« Celebrando Don Andrea Morandini con fervoroso ringraziamento a Dio, 25° anniversario Parrocchiato, Augusto Pontefice con Paterni voti et invocando effusione nuovi celesti favori invia di cuore invocata Apostolica Benedizione et volentieri concedegli desiderata facoltà impartirla con annessa indulgenza plenaria in detta circostanza et servatis de jure servandis ».

† DELL'ACQUA, sostituto

S. E. Mons. Tredici, Vescovo di Brescia, ha così scritto:

« Mi unisco volentieri ai vostri Parrocchiani nel ricordare i vostri 25 anni di Ministero Parrocchiale a Marone. Ringrazio con Voi il Signore per il bene che avete potuto fare in questo lungo periodo e Vi auguro di poter continuare così con la collaborazione dei vostri buoni Parrocchiani. Anche ad essi, insieme con Voi va la mia benedizione. Sotto la vostra guida, vedano di continuare le buone tradizioni che tornano di compiacenza per me e di onore per loro e per i Parroci che ne hanno avuto la cura ».

S. E. Mons. Montini, Arcivescovo di Milano, si è così espresso:

Al caro e Rev.mo D. Andrea Morandini, da venticinque anni Arciprete di Marone, mando anch'io di cuore le mie felicitazioni ed i mie voti, pregando Iddio che ancora lo abbia a colmare di meriti e di benedizioni « spirituale vantaggio suo e della sua amata par-

rocchia ».

A queste illustri attestazioni si devono aggiungere tutte le altre nel campo del Clero: le LL. EE. Mons. Bosetti Vescovo ausiliare di Brescia, Mons. Bosio Arcivescovo di Chieti, Mons. Melchiorri Arcivescovo di Tortona, Mons. Bondioli, il Vicario Can. Bertelli, signor Piazzini Vescovo di Bergamo, Monsignor Gori Vescovo di Nepi e Sutri, Mons. Almici, Mons. Lori, Mons. Carlo Montini, Mons. Pasini, Mons. Gazzoli, Mons. Bondioli, il Vicario Can. Bertelli, Don Cavalli; gli ex curati di Marone, oltre Mons. Bondioli, Don Galeazzi, Don Sisti e Don Rizzi e quelle dei confratelli suoi:

Don Giudici, Don Andrea Cristini, Don Leporatti, Don Bonazza, Don Comensoli, Don Casnici, Don Luigi Montini, Don Negrini, Don Zeneri, Don Balzarini Cav. Luca, Don Turla, Don Boldini i quali hanno avuto tutti parole di ammirazione e di stima per le opere e la pietà del nostro amatissimo Arciprete.

Ma a quanto sopra, che rappresenta la parte religiosa e l'iniezione spirituale per tutti, si deve subito aggiungere le adesioni e l'ossequio delle Autorità Civili e politiche, la più ambita delle quali è certamente costituita dal telegramma di S. E. il Prefetto della Provincia:

« Da Eccellenza Prefetto attualmente fuori sede spiacente non poter presenziare festeggiamenti suo 25° Parrocchiato inviale mio tramite fervide cordialità auguri. — Pel Prefetto: Poli ».

Hanno scritto il Sen. Cemmi, gli On. Pedini e Gitti, il Sindaco di Brescia Prof. Boni, l'Avv. Donati Albino, il Comandante della Capitaneria dei CC. di Brescia, il Dottor Enrico Guerrini, l'Ing. Comm. Emilio Franchi, il Comm. Tomè, la Signora Olimpia Celentano ved. Ballerio, il Dr. Attilio Franchi, i Proff. Mazzoli e Ameroldi, gli Avv. Bessone e Caramazza; le Ditte S.p.A. Industrie Tessili Bresciane, F.lli Cristini fu Rocco; le banche: Banca S. Paolo, il Sig. Marino Marani della Cassa di Risparmio, il Sig. Mario Comba del Credito Agrario Bresciano; il Comm. Filippini di Salò, l'Avv. Pantechini di Breno, il Sig. Boldini Vice Sindaco di Saviore, il Geom. Venturelli ed altri ancora oltre ad un imponente stuolo di conoscenti e di parenti distribuiti un po' in tutta la Penisola.

Commoventi le adesioni pervenute dagli emigrati, dai soldati, dagli ammalati ricoverati fuori Marone.

Hanno avuto espressioni di devoto ossequio le Rev. Suore dell'Asilo, Suor

Maria Agnese Buizza, Suor Gesuina Zatti, Suor Lorenza Panigada, le Apostoline Ghitti e Tolotti, Suor Gerardina, fra Angelo Pezzotti e tutti i Seminaristi suddivisi in vari Seminari.

Dell'Az. Cattolica, oltre l'adesione di Mons. Almici, abbiamo notato quella dell'Avv. Brunelli della Presidenza Diocesana, dei locali gruppi di Uomini e Donne di Az. Catt., quella dei gruppi della Gioventù Maschile e Femminile; la Congregazione delle Madri Cristiane, della Conferenza di S. Vincenzo, dei Terziari Francescani, dell'Istituto Girelli a mezzo della Superiora Emma Arata, dell'Istituto dei Salesiani di Iseo.

Ultimi, ma non per importanza, il Consiglio Comunale con a capo il Sindaco Dr. Rocco Cristini e quindi tutta la popolazione di Marone la quale attraverso e le offerte e una raccolta di firme su un apposito album, offerto in dono al festeggiato, ha voluto essere presente plebiscitariamente.

Prima e durante le cerimonie della giornata abbiamo notato la presenza di Mons. Carlo Cristini, Don Luigi Falsina Arciprete di Iseo, il quale ha tenuto una meravigliosa omelia durante la S. Messa celebrata dal festeggiato, Don Gallizioli, Don Balzarini, Don Ziliani Prof. Elia e un Padre Minore rappresentante del Convento di Saiano, il Sindaco di Marone col Segretario Comunale e tutto il Consiglio Comunale, il Sig. Leporatti Presidente dell'E.C.A. e rappresentante la S.p.A. Industrie Tessili Bresciane, il Dottor Marco Franchi con la Signora Dottoressa Teresa Navoni e i figli, il maresciallo comandante la Stazione CC., il Prof. Andrea Ameraldi, il Dr. Mazzucchelli, il Dr. Ferrari, il Sig. Boldini Vice Sindaco di Saviore, il Sindaco di Bienno Rag. Angelo Morandini, il Sig. Mendeni, il Segretario Comunale di Breno e Segretario della Comunità di Valle Camonica Rag. Pietro Morandini, il Rag. Punzo di Bergamo, il Sig. Fausto Cristini della Manifattura Lane, il Sig. Giuseppe Cristini ed altri ancora.

Tutti i convenuti, dopo la rituale offerta del vermouth d'onore, accompagnarono Don Andrea dalla Canonica verso la Parrocchiale sull'ingresso della quale un Padre di famiglia Maronese a nome di tutti i padri della Parrocchia ha letto un indirizzo di omaggio e di devozione. Quindi all'altare, ove il Festeggiato ha celebrato il Divin Sacrificio, la Schola cantorum locale ha eseguito la Messa S. Cecilia del Franco diretta da Agostinelli Gino, siedendo all'organo A. Gorini, in modo perfetto.

(Continua in 4a pagina)

Durante la S. Messa Don Falsina in una orazione fluente e profonda ha esaltato il Sacerdozio accostandolo agli attributi della Madonna Immacolata e concludendo con la testimonianza della feconda opera spirituale e temporale del nostro Arciprete nei suoi 25 anni di permanenza maronese.

A mezzogiorno presso l'Asilo e mediante la generosa prestazione delle Rev. Suore un'agape fraterna (pranzo sociale) ha raccolto un centinaio di persone, verso la fine del quale vennero lette le adesioni pervenute.

Padre Fausto Cristini poi procedeva alla consegna, al festeggiato, dell'album delle firme ricordando che Don Andrea, il giorno del suo ingresso 25 anni fa, enunciando dal pulpito il suo programma di lavoro, si era accorto, subito dopo, di essersi lasciato prendere dalla foga e che comunque si augurava che tale programma si potesse avverare almeno in percentuale.

Accertato ora che del lavoro se ne è fatto e in percentuale superiore, Padre Cristini si riteneva certo che anche i firmatari dell'album e quindi tutta la Parrocchia restassero impegnati a dare vita, almeno in parte, ai propositi scaturiti durante la giornata e particolarmente con l'accostamento al Banchetto Eucaristico del mattino.

I Vespri solenni, durante i quali Don Andrea Morandini impartiva a tutti la Apostolica Benedizione, chiudevano i festeggiamenti.

La giornata è stata allietata dalle musiche del complesso bandistico di Erbusco che si è esibito egregiamente.

Le offerte sono state le seguenti:
Raccolte tra la popolazione L. 148.230
Dall'Ing. Comm. Emilio Franchi » 50.000
Dalla S.p.A. Industrie Tessili Bresciane » 100.000
Dalla Banca S. Paolo » 25.000
Dall'Amministrazione Comunale di Marone » 150.000

Totale L. 473.230
che dedotte le spese di organizzazione della festa in L. 126.950, hanno permesso di consegnare al M. Rev. D. Andrea Morandini L. 346.280 per i bisogni della Parrocchia.

RINGRAZIAMENTO

Il mio più vivo ringraziamento al Comitato che ha così bene organizzato la nostra festa di famiglia per il XXV di parrocchiato. Un particolare ringraziamento a Padre Fausto, al Rev. Curato Don Bonfadini e al Sig. Giuseppe che hanno portato il peso dell'organizzazione.

Le offerte servono a chiudere in pareggio il bilancio del Chiesa 1957.

Don ANDREA MORANDINI
Arciprete

Illustri adesioni per il XXV IL CARDINALE VALERI

Il Cardinale Valerio Valeri, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi ha così scritto.

« Restando ancora affidato alla carità di generose preghiere, benedice di cuore con sensi di religioso ossequio ».

LE ADESIONI DI ECCELLENTISSIMI VESCOVI

Lettera del Vescovo di Bergamo

« Monsignor Giuseppe Piazza, Vescovo di Bergamo, desidera umilmente unirsi

alla buona popolazione di Marone nelle felicitazioni e negli auguri al Signor Arciprete Don Andrea Morandini per il suo XXV di parrocchiato.

E a propiziargli abbondanza di grazie e consolazioni, di frutti apostolici gli manda una particolarissima benedizione ».

† GIUSEPPE PIAZZI, Vescovo Bergamo, 30 - XI - '57.

Lettera Vescovo Ausiliare di Brescia Mons. Bosetti

« Mi unisco alla buona popolazione di Marone che domenica prossima celebrando ella il 25.mo di parrocchiato le esprimerà tutta la sua devota ed affettuosa riconoscenza del tanto e tanto bene compiuto in 25 anni di fecondo apostolato. Le assicuro le mie preghiere per aiutarla a ringraziare il Signore e impetrarle la grazia di altri e innumerosi anni di apostolato. Io poi a nome della Compagnia di S. Angela la ringrazio di cuore delle paterne cure con cui segue la vita dell'Istituto Girelli.

Con i più cordiali affettuosi auguri di « ad multos annos » mi creda suo affezionatissimo ».

Telegramma di S. E. Mons. Bosio Arcivescovo di Chieti

« Occasione tuo giubileo Parrocchiale congratulazioni tanto bene compiuto partecipo gioia tuo popolo invio particolare benedizione ».

† ARCIVESCOVO BOSIO Lettera Arcivescovo di TORTONA S. E. Mons. Melchiori

« Ho appreso con vivo piacere che domenica prossima la buona popolazione di Marone si stringerà intorno a Voi per festeggiare il 25.mo di Parrocchiato.

Sono venticinque anni veramente ricchi di grazie, di meriti e di opere contraddistinte da una straordinaria attività adeguata alle esigenze dei tempi. Mi è caro ricordare che non avete ristretto il vostro apostolato nell'ambito della Parrocchia ma l'avete esteso con una predicazione robusta ed efficace nelle Missioni e negli esercizi spirituali al Clero, di cui ha potuto beneficiare anche la mia Diocesi.

Prego Iddio di assisterVi e di conservarVi ancora lunghi anni in pienezza di energie e di concederVi anche tutte quelle soddisfazioni che il Vostro cuore desidera. Sopra di Voi, sui Vostri collaboratori, sul Comitato ai festeggiamenti e su quanti parteciperanno alla fausta commemorazione invoco di cuore celesti benedizioni propiziatrici, che affido al patrocinio di Maria Immacolata. Sempre memore ».

Lettera del Vescovo di COMO S. E. Monsignor Bonomini

« Ben di cuore mi unisco ai buoni parrocchiani di Marone che giustamente intendono ricordare, nella prossima solennità della Immacolata Concezione, 25 anni di fecondo Ministero Parrocchiale in mezzo a loro.

La nostra amicizia risale ormai al primo decennio di questo secolo, nell'ambiente tanto suggestivo di S. Cristo, sotto lo sguardo di quella cara Madonna che, nella Chiesa, dal suo altare, collocata al centro, assisteva e regolava la nostra gioiosa ricreazione. Quanti anni e quante vicende da allora! E' bello però vedere come tutto si è snodato alla luce che ci ha illuminati in quegli anni di nostra formazione e deve esserti particolarmente caro vedere in questi 25 anni di parrocchiato, chiusa tra due date Mariane, una luminosa traiettoria di bontà, della quale hanno goduto

to i tuoi parrocchiani che, festanti, te ne rendono doverosa testimonianza. E il mio augurio che ne possano godere per molti anni ancora.

In fraternità di preghiera mi è grato implorarti dalla Vergine grazie e benedizioni in abbondanza ».

Lettera Vescovo di NEPI e SUTRI S. E. Mons. Gori

« Nelle mie visite per esercizio di Ministero alla Parrocchia di S. Martino a Marone ho potuto ammirare con vero piacere la intensa pietà del popolo di tale parrocchia non solo da parte del ceto femminile ma anche degli uomini. Ciò denota un lavoro assiduo di formazione da parte del R. Parroco Arciprete D. Andrea Morandini che oltre a non trascurare quanto di meglio può fare il Ministro di DIO, sa organizzare e condurre molto avanti nelle vie dello spirito le anime alle sue cure affidate. Che il Signore Benedica largamente lo zelante Parroco, i suoi Coadiutori ecc. ».

NUOVE FAMIGLIE

N. 15. - Serio Antonio, nato e residente a Milano, di anni 42, con Cramer Barbera di anni 36, nata e residente a Marone il 18 Novembre 1957.

N. 16. - Buffoli Edoardo Stefano d'anni 31, nato a Cazzago S. Martino, operaio, con Omodei Francesca Elisa, di anni 23, nata e domiciliata a Cassiano di Marone, il 23 Novembre 1957.

N. 17. - Gheza Fiorino di anni 50 nato a Lovere domiciliato a Castro impiegato con Gazzara Maria d'anni 37 nativa di Romesta Superiore (Messina) dimorante a Marone - casalinga il 28 Novembre 1957.

Il Bollettino manda i migliori auguri alle nuove famiglie.

NUOVI CRISTIANI

43. Bontempi Giovanna Giulia di Giovanni e di Cristini Teresa, il 17 novembre.

44. Guerini Giuliana Aurelia e la gemella.

45. Giulia (morta poco dopo il battesimo) di Battista e di Salghetto Maria.

46. Zanotti Maria Grazia di Mario e di Guerini Teresa a Brescia l'8 dicembre.

47. Cristini Marco di Andrea e di Zatti Maria, a Marone il 15 dicembre.

48. Corrà Cesare fu Cesare e di Ghisla Teresa a Marone il 15 Dicembre.

49. Guerini Gian Stefano Mario di Battista e di Guerini Maria a Marone il 26 Dicembre.

50. Scaramuzza Armando, Marengoni Santo di Angelo e di Bettoni Elisabetta il 22 dicembre.

51. Gervasoni Saverio di Giacinto e di Barbieri Maria nato il 21 dicembre. battezzato a Marone il 1.º Gennaio.

52. Borlotti Patrizio di Martino (carabiniere) e di Calente Emma a Brescia il 27 dicembre.

† SOTTO I CIPRESSI

Omodei Bernardo padre di sette figli all'età di 80 anni ha lasciato la vita terrena. Apparteneva a quella categoria di uomini per i quali la vita è tutta tesa verso gli ideali della Religione della famiglia, del lavoro — Più che un patrimonio conservato lascia ai figli esempi preclari da imitare.

Ebbe i funerali Domenica 22 dicembre.

Buizza Maria Maddalena V.va Cristini lasciò inaspettatamente la terra per la patria celeste, con l'intervento dei cognati venuti anche da lontano ebbe pure i funerali alle 14 della Domenica 22 dicembre.

Dossi Antonietta V.va Benedetti, Era la buona postina che ogni giorno aveva bussato a tutte le case di Marone a portare la corrispondenza, anche la vigilia di Natale, un po' sofferente, si era portata di casa in casa a recapitare la moltitudine di cartoline d'augurio che in questa occasione gli uomini si scambiavano.

Poi una polmonite violenta in poche ore a 64 anni le aveva troncato la vita. Chiude l'elenco dei morti del 1957.

1958

Quello del 1958 si apre con:

Guerini Giulia mar. Pezzotti. I parenti, nella speranza di salvarle la vista, l'avevano trasportata all'ospedale Civile di Brescia, ma si dovette di nuovo trasportarla a casa. I funerali si svolgevano la domenica 5 gennaio.

A tutti i parenti dei nostri cari morti le più vive condoglianze cristiane.

CRONACA DELLA PARROCCHIA

La settimana del Vangelo

La comunità parrocchiale ha voluto iniziare molto bene l'anno 1958, con

DOMANDE E RISPOSTE

Perchè Dio vuole o permette i mali fisici che ci affliggono in questa vita?

Per questi fini specialmente lo vuole o permette:

1) Per punire il peccato. Per il peccato vengono le avversità ed i mali. Talvolta punisce i buoni per i cattivi.

2) Per convertire i peccatori. Quanti nell'ora del dolore hanno ritrovato la via che conduce a Dio, mentre nel momento delle gioie la avevano dimenticata.

3) Per provare i giusti e renderli degni dell'eterna ricompensa. I Santi hanno, attraverso la tribolazione, acquistato i più grandi meriti. Proprio per mezzo delle tribolazioni di questa vita si prepara in noi una grandezza incommensurabile di beni eterni.

4) In vista di bene maggiore. Noi non possiamo conoscere ciò che è meglio per noi. Dio lo sa. Se ad un bambino date una medicina amara, e il chirurgo lo incide, egli crede che gli sia fatto male, mentre invece si opera la sua guarigione. Così noi, non conosciamo quello che è bene per noi, e tanti avvenimenti li consideriamo come un male, mentre se Dio non li avesse permessi ci saremmo incamminati verso la perdizione eterna.

Perchè la Bibbia non dice il nome delle figlie che ebbero Adamo ed Eva? E' vero che Caino e Abele sono nomi di tribù e non di persone?

La Bibbia, quantunque narri fatti storici, non è un libro nè di storia, nè di

una settimana di predicazione sul Vangelo in preparazione alla festa della S. Famiglia.

Così per tre sere il professor Guerini Don Faustino del Seminario di Brescia, parlò a tanta popolazione, il giovedì alle mamme, il venerdì ai giovani e alle figliole, e il sabato sera agli uomini. Peccato che il tempo assai piovoso abbia impedito a questi di intervenire numerosi.

La festa della Famiglia Cristiana

Il numero più bello della giornata fu la Messa delle 7 con la comunione generale di tutti i fanciulli e di parecchi genitori.

La mostra della S. Scrittura

Altro numero ben riuscito la mostra della S. Scrittura, allestito nel salone delle adunanze di Casa S. Giuseppe cartelloni e disegni artistici nell'atrio preparavano l'animo del visitatore.

« I cieli e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno ».

Un vangelo aperto con davanti una lampada accesa testimoniava il culto della Chiesa per i libri ispirati.

La mostra era divisa in tre parti, il Vecchio Testamento, il Nuovo Testamento, gli studi biblici. I volumi e le edizioni antiche e moderne, con una Bibbia in ebraico, la Bibbia illustrata del Doré, il commenti in 19 volumi di A. Lapride formavano la I. parte.

Nel Nuovo Testamento figuravano i

cronaca, ma essenzialmente di religione. Gli Autori che lo hanno steso variano di tempo e di mentalità, però hanno un fondo comune che deriva dall'appartenere a una stessa razza e dall'usare una medesima lingua. Ora uno dei canoni della mentalità orientale è di considerare l'uomo come l'oggetto principale e a volte unico di narrazioni e cronache: la donna è sempre in linea secondaria ed entra quando non se ne può fare a meno. Nel caso di Caino e Abele, allo Autore premeva di mettere in rilievo i capostipiti, i primi responsabili nel bene e nel male: per questo passò sotto silenzio il nome delle figlie di Adamo e di Eva, per riferire solo quello dei figli. Quanto poi a ritenere che tali nomi siano di tribù piuttosto che di persone, è una affermazione gratuita, fatta da alcuni studiosi moderni. Nella narrazione biblica sono chiaramente posti in scena dei singoli uomini, non delle comunità. La lotta fra Caino e Abele non può adombrare la rivalità di gruppi etnici, di tribù o di civiltà diverse (progresso industriale), anche se i due fratelli possono dirsi gli esponenti di due mentalità che da loro presero le mosse o che in loro trovarono i primi principali assertori.

Desidero conoscere un giudizio sincero e obiettivo sui « Testimoni di Geova ».

Si tratta di una setta chiliasta, cioè millenarista, separatasi dagli Avventisti nel 1879. Fu fondata dal commerciante Carlo T. Russel (1852-1916), il quale essendo stato educato nel Calvinismo, proprio come reazione al rigido predestinazione di questo, cadde nell'errore contrario, negò l'Inferno, e ammise il millennio per un secondo periodo di prove in favore di tutti coloro che fossero morti in peccato.

Per quanto riguarda la dottrina della setta, si può riassumere nei seguenti punti:

vangeli in 6 lingue: greco, latino, tedesco, inglese, francese, italiano.

Un vangelo illustrato con tutti i capolavori della pittura, e i migliori commenti moderni dal Sales a Mons. Garofalo.

La III. parte accennava agli studi biblici, linguistico, archeologico, storico, geografico, perlomeno tutti interessantissimi. Chiudevano la storia della Chiesa che è la continuazione del tempo del regno di Dio iniziato col libro della S. Scrittura « Gli atti degli apostoli ».

Una iniziativa bellissima e ne va dato il merito al R. Sig. Curato Don Giovanni Bonfadini, alle Signorine della G. F. di A. C., e ad alcuni giovani della G.I.A.C. che l'hanno volentieri coadiuvato. Le Suore della Buona Stampa hanno distribuito i Vangeli casa per casa che poi sono stati benedetti dal Parroco in chiesa.

Un buon numero di gente ha visitato la mostra e al lunedì e martedì le scuole elementari guidate dai rispettivi insegnanti e le orfanelle dell'Istituto Girelli.

Due impressioni vorremmo rimanessero imperiture negli animi.

1.a la Bibbia è una cosa sacra che si deve venerare e leggere in ogni famiglia.

2.a Lo studio della Bibbia abbraccia una quantità di scienze che non sono in contrasto colla verità rivelata, ma la confermano tanto che un autore moderno ha potuto scrivere un libro dal titolo « La Bibbia aveva ragione ».

Il cronista

— La fine del mondo è prossima. I sette giorni della creazione infatti stanno a simboleggiare ciascuno un periodo di settemila anni: il mondo perciò dovrà durare 49.000 anni, di cui 48.000 sono già passati. Rimangono dunque solo 1000 anni (il millennio famoso che avrebbe dovuto essere ufficialmente aperto nel 1914).

— L'anima non è naturalmente immortale. Non c'è né l'Inferno né Purgatorio. Le anime dei cattivi che non si redimeranno nel millennio della prova verranno annientate.

— Gesù non è propriamente Dio, ma ha solo meritato una « posizione superiore » per la sua fedeltà a Geova, ricevendo lo spirito di Dio nel giorno del suo battesimo.

— La Trinità non è possibile, perchè una divinità a tre teste è qualcosa di mostruoso. Del resto, l'uomo, fatto ad immagine di Dio, è monocipete.

— Il culto si limita esclusivamente al Battesimo per immersione, alla celebrazione annuale della morte di Gesù Cristo e alla lettura della Bibbia.

— Accanimento fanatico principalmente contro la Chiesa cattolica, ma anche contro tutte le espressioni religiose, sociali, organizzative e perfino del mondo moderno.

L'espansione dei Testimoni di Geova nel mondo, come pure in Italia, è ormai un fatto sul quale si possono dare numerose spiegazioni, ma che non possiamo negare. I Testimoni di Geova curano attentamente le visite a domicilio.

A Roma, per esempio, la città è stata suddivisa, secondo il loro metodo, in zone che vengono quotidianamente visitate da 75 propagandisti, i quali dedicano a questa attività otto ore al giorno. La propaganda viene fatta con brevi colloqui biblici accompagnati da un epuscolo.

la VOCE della parrocchia

di MARONE

STATO D'ANIME

Nuove famiglie

A Lermenate (Como) il 22-2-58 Zanotti Andrea di Giosuè con Morotti Libera Maria.

Auguri agli sposi.

I nuovi cristiani del 1958.

1. Guerini Luigi Santo di Antonio e di Uccelli Elisabetta, battezzato il 6 gennaio - 2. Zucchi Gabriella di Giovanni e di Turla Elisa, il 6 gennaio a Salemarasino - 3. Guerini Mario di Pietro e di Zanotti Stefania il 13 gennaio 1958 - 4. Guerini Giuseppe Giovanni di Alessandro e di Guerini Caterina, il 26 gennaio - 5. Pezzotti Fiorenza Angela di Guido, e di Cristini Rosa il 9 febbraio - 6. Moretti Diego di Giuseppe e di Lilloni Orsola il 16 febbraio - 7. Cristini Costanzo di Carlo e di Accelli Isabella a Brescia il 16 febbraio - 8. Guerini Lidia di Francesco e di Moretti Maria il 9 febbraio a Brescia - 9. Dossi Rosana di Albino e di Maria Pè il 23 febbraio.

Defunti

GUERINI GIULIA m. PEZZOTTI — di età piuttosto avanzata — dopo una vita tutta sacrificata alla famiglia, tramontò in breve tempo, nonostante il tentativo da parte dei suoi di salvarle la vista che era quasi scomparsa.

* * *

Collepiano

Pubblichiamo ritardata questa comunicazione:

SALUTO DELLA CONTRADA

A PADRE GIOVANNI

Se al Tuo arrivo il nostro cuore tri-pudiava di santa gioia che abbiamo cercato di esternare con il grido festante di « VITA VITA », ora nel darti il nostro ultimo saluto, un nodo di pianto ci serra la gola e vorremmo dirti: « Non partire, Padre Giovanni... ».

E' troppo bello poter avere con noi un Ministro di Dio che ogni giorno sale l'Altare per celebrare la S. Messa, distribuisce la S. Comunione e ci dice parole di fede, di amore e di perdono.

Ma sappiamo che la tua missione non è qui in mezzo a noi tutti, che tanto ti amiamo, ma laggiù nella lontana Columbia ove i Tuoi negri Ti attendono, ove un campo vasto di lavoro reclama il Tuo zelo apostolico e missionario.

Non abbiamo parole per ringraziarti di quanto hai fatto in mezzo a noi, del bene che hai seminato sempre con il

sorriso sulle labbra, ma Ti vogliamo dire una cosa certa, certissima, Padre Giovanni: « Non Ti dimenticheremo mai ».

Il nostro pensiero, il nostro ricordo sempre Ti seguirà e quando nella Tua Missione Ti sentirai solo, pensa che noi Ti seguiamo con il cuore e preghiamo affinché il Tuo apostolato sia fecondo di bene.

Il pensiero del Padre Celeste e della cara Mamma Maria SS. sia il legame che ci tiene uniti spiritualmente; Loro dal cielo continuamente Ti assistano, Ti aiutino e Ti donino la gioia grande di fare della Tua terra di Missione una oasi ove regni carità fraterna e cristiana.

E' questo l'augurio che di cuore Ti facciamo nel darti il nostro ultimo saluto che vuol essere anche un arrivederci.

GLI INTERESSI DEL MIO PAESE

Dopo un periodo di silenzio, ecco di nuovo aperta questa rubrica. E' bene che tutti i cittadini prendano visione di questo lungo elenco di opere realizzate dal Comune in perfetto accordo tra maggioranza e minoranza.

Opere attuate nel 1957 e già finanziate

1. Miglioramento della Malga Ortighera - L. 495.000.
2. Illuminazione al fluoro nelle Vie del centro di Marone - L. 1.648.000.
3. Costruzione fognatura in Via Piazze - L. 379.000.
4. Posa lapide ai Caduti - L. 153.000.
5. Impianto acquedotto per case popolari - L. 900.000.
6. Costruzione fognature in Via Borgonuovo e B. Cristini - L. 467.500.
7. Spesa per progetto Nuovo Acquedotto - L. 550.000.
8. Spesa per Cantiere di Lavoro numero 39869 - L. 1.305.297.
9. Costruzione fognatura in Via Collepiano - L. 378.220..
10. Costruzione fognatura in Via Ariolo - L. 496.859.
11. Acquisto terreno per Piazzola deposito materiale in Via Collepiano - L. 200.000.
15. Costruzione fognatura della Frazioni vecchi - L. 1.074.000
13. Spese di spedalità - L. 1.400.000.
14. Acquisto macchine per servizio elettorale - L. 260.000.
15. Costruzione fognature della Frazione Veste - L. 407.205.
16. Installazione lampade pubbliche nelle contrade - L. 1.184.500.
17. Ricerca nuove sorgenti di acqua in Frazione Vello - L. 950.000.
18. Presa nuove sorgenti per l'acquedotto di Marone (primo lotto) - L. 970 mila.
19. Asfaltatura della Via Ponzano - L. 3.065.000.
20. Asfaltatura tratti strade interne di Marone - L. 750.000.

21. Costruzione strada nuovo Villaggio Franchi e acquisto relativi terreni - L. 1.966.460.
22. Contributi a Enti vari - L. 750.000.
23. Spesa contributo per le Colonie estive - L. 204.400.
24. Impianto luce e costruzione cabina elettrica del nuovo Villaggio Franchi - L. 2.575.000.
25. Spesa per Case alluvionati - Lire 902.500.
26. Lavori straordinari sulle strade comunali - L. 500.000.
27. Spesa per le Case popolari - Lire 515.000.

Opere già deliberate e di prossima attuazione:

1. Costruzione primo lotto strada Borgonuovo - Vesto (coi fondi Comunità Montana) - L. 7.900.000.
2. Lavori per impingamento dell'acquedotto - L. 15.000.000.
3. Installazione di nuove lampade nelle contrade - L. 700.000.
4. Costruzione Edificio scolastico della Frazione Vello - L. 9.800.000.

GENEROSITA'

Anche quest'anno, nonostante fossero state fatte generose offerte per il XXV, le buste natalizie hanno dato per la Parrocchia un discreto reddito.

Ne pubblichiamo l'elenco diviso per contrade.

Pregasio	L. 5.710
Piazze	» 8.500
Ariolo b. 60 (?)	» 33.440
Centro (160)	» 46.900
Colpiano	» 13.255
Ponsano	» 11.775
Montemarone	» 5.070
Altre 14 Centro	» 5.245
Vesto	» 21.615

L. 150.510

Un gruppo di operai della « Dolomite » in occasione della festa di S. Antonio Abate (17 gennaio) ha voluto offrire alle Opere Parrocchiali L. 8.000. Ringraziamenti a tutti.

FESTA DEL VANGELO

Come già pubblicato sul numero precedente, si è tenuta nella nostra Parrocchia la domenica 12 gennaio la festa del Vangelo.

Per detta occasione sono stati acquistati dalla popolazione: N. 250 Vangeli - N. 45 Bibbie - N. 20 Messalini festivi.

UNA LETTERA DALLA OCEANIA

di Suor Gianfranca Turelli

Missione St. Louis, 29-12-'57.

Rev.mo Sig. Arciprete,

Le scrivo dalla mia nuova « Patria », dove sono giunta il 12 c. m. La traversata, durata 45 giorni, scali compresi, è stata veramente ottima, e costo ho potuto godermi la bellezza di tanti paesi, visti o visitati.

La Nuova Caledonia, mi ha conquistato subito, tanto che le mie consorelle mi dicono: « Si direbbe che è sempre stata qui ». Mi sono diatti sentita subito a mio agio e sono felicissima di trovarmi finalmente in terra di missione, sogno di tanti anni, divenuto finalmente realtà.

L'isola è molto più grande di quanto immaginavo, tanto bella e pittoresca, almeno in certi punti, e con la vegeta-

zione dei paesi tropicali che è un vero incanto. Qui siamo ora in piena estate, e l'estate in questi paesi, non è certo come da noi, tanto che la notte di Natale ho sudato come non l'avevo fatto mai in vita mia.

Le cerimonie però furono le stesse e la Chiesa era gremita di gente, devota e raccolta. Mi sono piaciuti tanto i canti, i nostri indigeni hanno delle voci meravigliose: avesse sentito che gregoriano perfetto! invitava veramente alla preghiera.

In attesa della mia destinazione, mi trovo per il momento alla casa regionale, missione che ha 100 anni di vita e dove naturalmente di lavoro ne è stato fatto. E' un centro prettamente indigeno, ma dato che è a soli 18 Km. dalla capitale, è alquanto evoluto. La gente è simpaticissima e vuol molto bene alle Suore, sono naturalmente indigeni e dobbiamo saperci mettere alla loro portata, ma una volta conquistati, possiamo contare su loro.

In tutto il Vicariato, siamo 80 Suore bianche e 112 indigene, con 34 case. Ovunque c'è tanto da fare e se avessimo più soggetti, potremmo naturalmente fare molto di più, anche perchè ora le esigenze aumentano e la Caledonia diventerà il centro del Pacifico per ciò che è organizzazione e sviluppo di ogni apostolato.

La lontananza e la nuova vita, non mi fanno però dimenticare la Parrocchia e le sue attività, per questo le prometto che sempre avrò un ricordo nella mia preghiera, sia per Lei che per le anime affidate al suo ministero sacerdotale. Ho appreso con gioia, che la Giornata Missionaria ha avuto anche quest'anno ottimi risultati: ne sia ringraziato il Signore e speriamo che i buoni principi si mantengano sempre.

Le porgo fervidi auguri per il nuovo anno, che se non sbaglia è anche il 40° del suo Sacerdozio. Gesù, al quale la prego di raccomandare anche me, Le conceda grazie e benedizioni.

Con affetto filiale porgo religiosi ossequi.

Dev.ma

Sr. M. Gianfranca Turelli

ECO DEL XXV

Anche S. Ecc. Mons. Peruzzo, Arcivescovo di Agrigento, ha mandato le sue congratulazioni al nostro Rev.mo Signor Arciprete.

Così ha scritto S. E. Mons. Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato:

« Rev.do e caro Don Morandini. Mi rallegro cordialmente con lei per la data giubilare e che coincide con il Centenario di Lourdes; e più mi rallegro per la bella mole di lavoro e di opere

compiute a bene della sua popolazione. Il Signore la benedica e la accompagni ancora per tanti anni ricchi di altro bene e di altri meriti.

« Nel ricordo del sempre carissimo Don Pietro mi è caro salutarla come amico e come confratello, aggiungendo una larga fraterna benedizione ».

LA CHIESA CATTOLICA NEL MONDO

GENITORI ESEMPLARI

In India il bisogno di vocazioni è grande e urgente, perchè il Governo ha posto gravissime limitazioni all'entrata di missionari stranieri nel Paese. Per questo i genitori di circa 60 famiglie cattoliche appartenenti a otto parrocchie di Calcutta hanno formato una lega al fine di promuovere le vocazioni. Attraverso lo studio e la preghiera essi cercano di apprendere i metodi migliori per favorire nei loro figli il sorgere e il fiorire della vocazione religiosa.

CONVERSIONE DI UNA CANTANTE

Nel dicembre scorso una celebre cantante inglese è entrata a far parte della Chiesa cattolica, ricevendo il battesimo nella chiesa di S. Silvestro in Capite a Roma. La signorina Jean Reddy, già vincitrice del Premio Kathleen Ferrier del «Daily Mail», ha ottenuto molto successo particolarmente quando a Londra cantò nella Messa in C di Beethoven sotto la direzione di Sir Thomas Beecham. A Roma ora sta perfezionando i suoi studi musicali. Qualche mese fa ha can-

tato in un concerto a beneficio del Collegio Beda e prossimamente canterà al San Carlo di Napoli.

VITA DELLA CHIESA

Il Padre Pallottino Schoenig è stato nominato Parroco degli attori di circo della Germania, per disposizione pontificia. Confessa sotto le tende, amministra il Battesimo e visita i malati, ovunque i circhi si trovino.

♥ Suor Maria Susanna delle Mariste è morta in un Istituto presso Lione. Si era resa famosa in tutto il mondo per aver scoperto un efficace vaccino contro la lebbra, al quale aveva dedicato lunghi anni di studio durante la sua assistenza ai lebbrosi.

♥ Nell'Honduras l'Assemblea Nazionale Costituente ha inaugurato la sua prima sessione solenne con una preghiera recitata da Mons. José Turcios, Arcivescovo di Tegucigalpa, e con un solenne Te Deum. Per la prima volta un sacerdote ha invocato le benedizioni celesti sulla Repubblica e sui suoi legislatori in un atto strettamente ufficiale.

Centenario Lourdiano

Se vi è un anno in cui possiamo dire iniziato il mondo moderno — e per tale intendiamo quello in contrapposizione con il mondo cristiano — questo anno sarebbe intorno al 1858.

Proprio in tale anno John Stuart Mill scrisse il suo « Saggio sulla libertà », in cui la libertà veniva identificata con abuso ed assenza di responsabilità sociali; in quell'anno Darwin portò a termine la sua « Origine della Specie » in cui, distogliendo lo sguardo dell'uomo da eterni fini, lo fece riguardare al passato animale. Nell'anno 1856 Riccardo Wagner compose le sue opere in cui faceva rivivere il mito della superiorità della razza teutonica. Nell'anno 1856 Carlo Marx, fondatore del comunismo, scrisse la sua « Introduzione alla Critica dell'Economia Politica » in cui coronava l'Economia quale base della vita e della cultura.

Da questi quattro uomini sono nate le idee che hanno dominato il mondo per quasi un secolo, per esempio l'idea che l'uomo non è di origine divina, ma animale, che la sua libertà è abuso ed assenza di autorità e legge, che, privo di spirito, e quindi non ha bisogno di religione.

In quello stesso importante anno 1858, l'11 febbraio, ai piedi dei Pirenei, in Francia, nel piccolo villaggio di Lourdes, la Beata Vergine apparve per la prima delle 18 volte ad una piccola contadina.

Quattro anni dopo che la Chiesa ebbe definito il dogma dell'Immacolata Concezione, i cieli si aprirono, e la Madonna, così bella da non poter apparire terrena, parlò a Bernardette dicendo: « Io sono l'Immacolata Concezione ».

A. BORELLI

CASA FONDATA NEL 1883

BRESCIA - PORT. X GIORNATE - Tel. 23-690

Camiceria Amex - Tessuti - Guanti - Pigiama

Maglieria Zegna Vertex Martazz -

Calze Fama Sobrero Gi-Bi-Ci

I nostri prodotti sono garantiti

Carrozze L. 12.900
Passeggini L. 3.900
al mese L. 1000



Portici Zanardelli 3
BRESCIA

CREDITO AGRARIO BRESCIANO

Società per azioni — Capitale L. 150.000.000 -
Riserve (1957) L. 304.607.037 - 75° anno di esercizio - Tel. 36.650 collegato con 4 linee interne
Sede di Brescia Via Trieste, 8 (P. Duomo)
5 Agenzie in città - 46 in Provincia di Brescia -
2 in Provincia di Trento. Tutte le operazioni di cambio - merci estero - borsa. Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito agrario e di esercizio. Alle migliori condizioni!
Chiedete informazioni e modalità presso gli Uffici della Sede e presso tutte le Agenzie

BRESCIA CASA DELL'OCCHIALE BRESCIA

Corso Cavour 2 **ESAME DELLA VISTA GRATUITO** Corso Martiri Libertà 14

FORNITURA MUTUE - INADEL - EMPAS - IN AME AZIENDALI

MARONE CENTRO DEL MONDO

Non è una bomba all'idrogeno, è una constatazione reale: l'Oceania, l'Asia, l'America del Sud e del Nord, alcune Nazioni d'Europa ricevono il nostro Bollettino Parrocchiale « Comunità ».

Oceania. — Sull'ultimo numero di « Voce del Popolo » c'è una lettera di Suor Gianfranca dei Figli di Maria (al secolo Carla Turelli) a Padre Bellani dalla Nuova Caledonia. Leggetela su « Voce ».

America de Sud — Da Punta Arenas (Terra del fuoco) Suor Giustina Seriola scrive:

Rev.mo Sig. Arciprete

Questa lettera le giungerà in ritardo, perciò vuol essere un eco lontano, ma fervido e sentito delle innumeri voci e dei tanti cuori che esultarono di riconoscenza e di affetto nella celebrazione del XXV di parrochiato del Rev.do Sig. Arciprete Don Andrea Morandini. La notizia di tale ricorrenza, che già custodivo in cuore, mi giunse attraverso il numero speciale del Bollettino... La notizia di tale ricorrenza, che già tro più sicuro della pietà e del buono spirito della sempre mia amata Parrocchia è la fioritura di vocazioni.

Con quanta gioia vedo, accanto al mio, il nome di tanti prescelti! Prego Iddio a voler guardare con predilezione tutte le famiglie di Marone. Che ognuna abbia il suo Sacerdote o la sua religiosa.

Che sotto tutti i Cieli si elevi la prece dell'anima consacrata al Signore, per la prosperità e la salvezza dell'amato paesello.

Riceva, Rev.mo Sig. Arciprete, le congratulazioni della più lontana delle anime alle sue cure affidata. Le sono sempre vicinissima con le preghiere ed il sacrificio implorando su lei le grazie più elette. Il Cielo le conceda di celebrare anche il cinquantesimo di parrochiato affinché possa godere anche quaggiù degli ubertosi frutti del suo fecondo apostolato.

Ad multos annos! Implorando la sua Sacerdotale benedizione mi raccomando alle sue fervide preghiere.

Dev.ma
Suor Giustina Seriola

Dal Nord America (Stati Uniti) il chierico missionario Pezzotti Mario:

«...La Madonna Pellegrina fa miracoli anche qui. Il Monsignore che l'accompagna ovunque ci ha parlato per più di due ore sulle numerose conversioni e anche guarigioni operate dalla Madonna attraverso questa terra: c'è qualcosa di semplicemente meraviglioso. Oggi proprio sembra che umanamente parlando non ci sia più nessun rimedio alla corruzione che invade il mondo intero, non resta altro mezzo che ricorrere alla Mamma celeste, alla Mamma che è venuta a predicarci tutto quello che sta svolgendosi.

Bisogna unirsi alla Madonna per raggiungere quel numero sufficiente ri-

chiesto dalla Madonna per placare la giustizia divina. Guardandomi attorno più volte mi sono avvisto quanto siano fortunati i Maronesi. Saranno poveri, saranno alle prese con problemi economici, ma almeno hanno la fede, osservano più o meno la morale e vivono cristianamente.

Qui invece quanti delitti si commettono e quasi non si ha più vergogna: ormai non si contano più i casi in cui i figli in giovane età uccidono i loro genitori.

A tanti bambini e ragazzi arrivano attraverso la posta lettere e fotografie che illustrano ogni peccato... Ho bisogno delle preghiere di tutti. Sarò ordinato Suddiacono a **settembre o ottobre**.

E Padre **Giovanni Cristini** dalla Columbia:

« Lavoro ancora nella mia Missione facendo quello che posso, ma credo ancora per poco perchè l'Arcivescovo vedendo la mia poca salute mi destinò all'ospedale di Manpòs come Cappellano e Vicario Cooperatore del Parroco ».

Tutti i missionari che scrivono mandano a mio mezzo tanti auguri a tutti i parrochiani per la buona Pasqua.

Rimandiamo al prossimo numero, che uscirà al 1° aprile, i dati demografici e altre notizie.

DARE CASA AI SINISTRATI DELL'ALLUVIONE SUL LAGO D'ISEO

Non è ancora dimenticata qui l'alluvione, che nel luglio del 1953 si è abbattuta su Marone e ancora è presente il ricordo degli ingenti danni, che essa causò in pochissime ore.

La costernazione ed il panico di quei giorni trovavano la loro giustificazione nella desolazione del paese, trasformato in un fondo valle, dove massi enormi e montagne di detriti spiccavano minacciosi tra il precipitare impetuoso dell'acqua.

La situazione appariva talmente catastrofica da porre una seria ipoteca sulla rinascita del paese stesso.

Senz'altro sarebbe stata questione di lungo tempo e di non men lungo e duro lavoro.

Fu così che apparvero le prime ruspe, queste macchine potenti e sconosciute e divenute poi familiari ai Maronesi durante la loro lunga permanenza.

Fra lo stupore della gente che spesso sostava ad osservare, giorno per giorno, spinsero tutto il materiale nel lago.

Gli aiuti erano pronti per la massicciata. Affluirono allora centinaia di massi di granito, cemento a quintali e i non pochi operai delle ditte appaltatrici cominciarono il loro paziente lavoro.

Ora le valli dei torrenti Opolo e Bagnadore sono sistemate nel migliore dei modi: costruite nella parte superiore, le molte briglie frenano l'impeto dell'acqua, che scorre poi, domata, nelle due poderose e capaci massicciate.

Messe a « letto » le acque, il Genio Civile di Brescia provvide ad una sistemazione provvisoria del lungolago, in parte sprofondato nei gorgi dell'ac-

qua e pensò pure alla illuminazione dello stesso. Qualche tempo fa l'impresa addetta ha ultimato l'asfaltatura di tutte le strade interne del paese per complessivi 4000 mq.

A coronamento di tutte queste opere, merita una menzione particolare, per il valore umano di cui si riveste, il progetto inteso a dare casa ai sinistrati dell'alluvione.

Ultimato il primo lotto « Case alluvionati » di sei appartamenti, è in via di costruzione un secondo lotto, pure di sei appartamenti. La popolazione di Marone, preso atto dei lavori compiuti, non può che esprimere la sua riconoscenza al Ministero dei Lavori Pubblici, al Provveditorato opere pubbliche di Milano e al Genio Civile di Brescia.

PREPARIAMOCI BENE ALLA PASQUA

Predicazione per gli uomini e giovani

Da Lunedì sera 24 marzo a sabato sera 29 marzo:

Alle ore 20 Discorso in Chiesa. - Le prime tre sere dopo la Predica per tutti Dialogo coi giovani. - Le ultime sere invece, sempre dopo la predica per tutti, incontro coi padri.

Esercizi alle spose e madri

Prima predica ore 9, seconda predica ore 15.

Domenica delle Palme 30 Marzo

Ricordiamo l'innovazione liturgica della bella processione delle Palme alla quale partecipa tutta la popolazione.

SANTE QUARANTORE

Domenica 30 Marzo

Predica ore 15, - Ore 19 Messa vespertina e breve Discorso.

Lunedì 31 Marzo e Martedì 1 Aprile

Ore 5,30 S. Messa e Predica. Ore 8 Messa del fanciullo. Le ore di adorazione secondo il solito ordine che verrà comunicato. Ore 19 Rosario e predica.

Mercoledì 2 Aprile

Orario festivo fino a mezzogiorno. - Dopo la Messa cantata Processione.

Giovedì Santo 3 Aprile

Per questo triduo ogni fedele dovrebbe avere il libretto. Ore 19 Messa solenne e Comunione generale.

Venerdì Santo 4 Aprile

Ore 19 - Funzione liturgica. - Processione colla statua del Cristo morto.

Sabato Santo 5 Aprile

Ore 19 - Benedizione del fuoco e dell'acqua. - Rinnovazione delle promesse battesimali. - S. Messa e Comunione generale.

Col più largo invito a partecipare a tutte queste grazie del Signore vi anticipiamo i migliori auguri di Santa Pasqua.

L'Arciprete e i Coadiutori

Nel 1907 udie ha amm sua pre generali L'inse festato 19 cese, 24 in spag ghesa e

Nono Pio XII che il mente a in lingu stazione ria. Si tre corti sioni va no a dis

Martin braccio ordinato testante la fine salvato striaco. gli stud missione Maria a capito

Vienn particolare zioni di Koenig. ta la c Vergine stria fun lare pr 1647 d L'attual rinnova

Tre g Beatrice prime re



La Voce della parrocchia di MARONE

STATO D'ANIME

NUOVE FAMIGLIE

A **Mura Savallo** il 25 gennaio 1958 Bontempi Martino Luigi fu Giovanni e di Ghetti Pierina con Ravani Angela Maria di Giuseppe e di Crescini Vittoria. - Auguri agli sposi.

NUOVI CRISTIANI

11. Guerini Giuseppe Mario di Antonio e di Guerini Barbera il 9 marzo.

12. Omodei Bernardino di Battista e di Seriola Rosa il 15 marzo. Fu battezzato in casa e morì pochi giorni dopo.

13. Scaramusca Marino di Pietro e di Fabro Elsa, il 19 marzo.

14. Predali Maria Lucia di Antonio e di Mazzoletti Margherita, il 23 marzo.

15. Comelli Albino Pasqualino di Stefano e di Canecottio Elsa, il 6 aprile 1958.

16. Agostinelli Carla Lidia di Bruno e di Ceresetti Elvira all'Ospedale di Brescia il 10 aprile 1958.

17. Camplani Lucia di Pietro e di Tempini Melania, il 27 aprile 1958.

18. Paqanini Giuseppe Aristide di Luigi e di Guerini Luisa, all'Ospedale di Brescia, il 27 aprile.

19. Peri Lucrezia Maria di Ferdinando e di Gamba Teresa, il 4 maggio 1958.

I NOSTRI MORTI

Il 1. mc marzo — appena trasportato da S. Antonino — è spirato nella sua casa, a soli 48 anni

Mometti Bortolo

Era venuto a Marone da Pilzone come operaio della Elettrica Bresciana, poi era passato al Lanificio Cristini fu Rocco. Un male inesorabile ne ha stroncato in breve l'esistenza. Lascia nei famigliari e in quanti lo conobbero il più caro ricordo.

Il 16 marzo si è quasi ripetuto lo stesso episodio.

Poli Paolo

di anni 64, mutilato del lavoro, padre di famiglia numerosa, è stato portato dall'Ospedale Civile di Brescia e, dopo ventiquattro ore, dopo aver ricevuto tutti i conforti religiosi, ha cessato di vivere. A tutti i figli — specialmente a Suora Rosalinda — recentemente entrata tra le figlie di Maria Ausiliatrice, vive condoglianze e promessa di suffragi.

Anche **Michelangelo Bontempi**, un altro mutilato del lavoro, e bidello alle Scuole Elementari, ha cessato la sua lunga sofferenza il 28 marzo. Aveva 55 anni e si può dire da dieci anni era sottoposto a continue sofferenze fisiche,

per il progredire del male, per il quale gli era già stata amputata una gamba. Di carattere mite e affabile offriva continuamente al Signore il suo martirio quotidiano. - Alla famiglia che lo ha curato con tanto amore, le più vive condoglianze.

La sera di Pasqua 6 Aprile, chiudeva gli occhi alla terra per riaprirli al Cielo, il M. R. Sacerdote

Don Bortolo Giudici

I suoi funerali, celebrati il 9 aprile, furono un vero trionfo, Intervenero 36 Sacerdoti con Mons. Almici e Mons. Carlo Cristini, forti rappresentanze di Carzano e di Ossimo Superiore, e quanti di Marone erano liberi dagli impegni di lavoro.

DIAMO QUI DI SEGUITO

ALCUNE TESTIMONIANZE

1. - Il Vescovo di Brescia,
Brescia, 7 Aprile 1958
M. R. Arciprete,

MARONE

Mi hanno riferito la notizia della morte del M. R. Don Giudici. Ricordo il venerando Sacerdote che da tanti anni sopportava con edificazione cristiana e sacerdotale la sua malattia. Penso che quella malattia sarà stata ricca di meriti davanti a Dio, come è certo stata di edificazione a coloro che lo avvicinavano. Mi unisco ai suffragi che gli saranno resi costì, mentre prego il caro sacerdote a farsi intercessore di copiose grazie per i confratelli Sacerdoti che lavorano al ministero.

Vi prego di rappresentarmi ai funerali e di presentare le mie condoglianze ai fratelli e parenti che l'hanno assistito per tanti anni.

Vi benedico.

✠ **Giacinto - Vescovo**

2. - Monsignor Felice Bonomini - Vescovo di Como.

Como, 9 aprile 1958

Ringrazio della notizia comunicatami. Questa mattina ho applicato la S. Messa per il def. Don Bortolo Giudici, mio condiscipolo fin dalla prima Ginnasio e col quale siamo sempre vissuti in rapporti di amicizia. Non sapevo che fosse ammalato da tempo. La malattia sopportata con edificante pietà, come qui mi dite, l'avrà purificato per la patria del Cielo Don Bortolo è sempre stato buono e tanto umile. Vogliate rendervi interprete dei miei sentimenti di condoglianza anche verso i famigliari.

In fraternità di preghiere e di pasquale augurio.

Aff.mo nel Signore,

✠ **Felice Bonomini**
Vescovo di Como

DIAMO QUI DI SEGUITO L'ELOGIO FUNEBRE LETTO DAL NOSTRO ARCIPRETE Don A. Morandini.

Dopo la lettura della lettera di S. Ecc. Mons. Vescovo, mi sia consentito interpretare il sentimento e l'attesa non solo di tutti i 36 sacerdoti presenti, ma anche di tutti i parrocchiani di Marone, di Carzano e di Ossimo col rivolgere un saluto cristiano e sacerdotale alla memoria di Don Bortolo Giudici.

1. - Si affollano nella mente i ricordi della ormai lontana giovinezza, il nostro primo incontro in Seminario, la sua figura caratteristica di anziano in mezzo ai fanciulli coll'incarico di infermiere da parte dei Superiori, il suo lungo servizio militare, e poi finalmente il suo Sacerdozio. Quanti l'hanno conosciuto consentono con me nel definirlo un sacerdote esemplare per la pietà, per la condotta irreprensibile, per lo zelo, di carattere calmo e faceto. Ho avuto occasione un paio di volte di predicare con lui missioni al popolo — a Fonteno e alla Beata di Piancamuno — e ricordo con quanta meticolosità preparava le sue prediche e con quanta cura ed assiduità attendeva al confessionale.

Il - Ma la parte della vita di questo Sacerdote più ammirabile agli occhi di Dio e non agli occhi degli uomini sono i dieci anni di malattia. I teorici della teologia ascetica possono disertare a lungo sulle forme di apostolato, sulle virtù attive e passive, ma quando ci si trova dinanzi a un Sacerdote costretto a tenere il letto per dieci anni, impedito di celebrare la Santa Messa e di recitare persino il breviario dalla forma di malattia; che non esce mai in un lamento, ma ripete sempre « Fiat voluntas tua » e bacia il Crocifisso bagnandolo di lacrime tutte le volte che la presenza di qualche Sacerdote amico gli ricorda la sua pena e la sua infelicità; quando ci si trova davanti a un Sacerdote che con cura e serenità immutabile sopporta il peso di così lunga malattia si può e si deve dire che ci troviamo di fronte a santità autentica, di chi cioè non si accontenta di predicare gli insegnamenti del Signore, ma segue il Signore fino alla Croce.

Noi di Marone sentiamo che ci manca ora sulla terra un parafulmine, ma siamo altrettanto convinti che se ci manca qui chi continua ad espiare per tutti con eroica pazienza, abbiamo acquistato un protettore nella corte celeste che continuerà a pregare e intercedere per i suoi di Marone, di Carzano e di Ossimo, e a pregare per tutti gli amici Sacerdoti.

Mi permetto di annotare qui due coincidenze che chiamerei non strane, ma misteriose: la sua santa morte avvenuta nell'anniversario della sua ordinazione Sacerdotale e nel giorno di Pasqua. Sono forse una indicazione di questa vocazione al Sacerdozio inteso come immolazione e come vittima, a imitazione di N. S. Gesù Cristo, a gloria di Dio e a salvezza delle anime. Se tale è l'insegnamento della sua vita, noi Sacerdoti non possiamo che raccogliarlo ringraziandolo di tanto esempio ed esortando i nostri fedeli ad amare sempre di più il Sacerdozio che sa esprimere dal suo seno esempi così fulgidi di santità.

Don Bortolo Giudici continua a proteggerci dal Cielo.

IL PREVOSTO MITRATO
DI S. NAZZARO
Brescia

8 Aprile 1958.

Carissimo Arciprete - Marone

Accompagno insieme con voi e tutto il popolo con la mia preghiera la bell'anima di Don Bortolo Giudici purificata e santificata dalla lunga sofferenza, ben degna che dopo aver tanto patito con Cristo abbia con Lui a salire alla gloria della Risurrezione. Quanti meriti acquistati e quale mirabile apostolato colle sue sofferenze.

Si degni il Signore di farci partecipi di tanti meriti noi che abbiamo ammirato il caro Don Bortolo e l'abbiamo sempre ricordato nelle nostre preghiere. Dite una preghiera anche per me sulla sua salma venerata.

Aff.mo

Mons. ERNESTO PASINI

Al Cimitero hanno pronunciato parole di compianto il Parroco di Ossimo Don Pescarzoli; il Rev. Don Bernardo Cramer, Parroco di Rodengo; Il Rev. Don Montini, Parroco di Carzano.

DA CARZANO

Molto Rev. Signor Parroco di Marone

Circostanze poco favorevoli mi impedirono di rivolgere la mia modesta parola di addio, ma soprattutto di riconoscenza verso la venerata figura Sacerdotale del defunto Don Bortolo Giudici, nostro amato Rettore per tanti anni; desiderio di tutta la comunità parrocchiale di Carzano era di rivolgere un grazie di cuore per tutto il bene profuso in mezzo a noi.

Sfogliando l'Archivio parrocchiale, attraverso i Suoi scritti quanta operosità compiuta non certamente priva di ostacoli e difficoltà, opere realizzate in tempi poverissimi per questa contrada; dove la miseria in più parti vi albergava, ed egli povero fra i poveri, quante carità! Le pagine non lo dicono, ma il nostro cuore lo sa: ben ricordo, benchè allora bambino, la giovialità, il suo paterno sorriso, quanti consigli; ma soprattutto la sua grande generosità.

Egli venne in questa chiesa abbandonata per tanto tempo da un Sacerdote, quanto lavoro da compiere, la sua fermezza di apostolo per eccellenza non ebbe esitazioni come non l'ebbe quando la povertà lo portava quasi a stendere la mano; umiliazioni che certamente Iddio avrà gradito; il premio, benchè il dolore ben presto lo raggiunse sulla terra fu il nostro ricordo, ricordo sentito e maggiormente palesato nella sua dipartita dalla terra verso il cielo dalle lacrime di cordoglio, dalle preghiere di suffragio.

Se l'attuale nostro Rev. Parroco ha saputo realizzare tante belle cose in parrocchia, merito in parte fu di chi seminò la virtù nelle giovani, la forza nella gioventù maschile, le buone famiglie vanto della nostra comunità; i consigli, gli incoraggiamenti verso il bene, le prediche, l'invito alle varie pratiche religiose da Egli fondate e tuttora esistenti.

La pagina che più colpisce è l'addio al paese, la preoccupazione per la cura delle anime che Egli lasciava, i ricordi che ritornavano alla sua mente. Certamente commosso, qualche lacri-

ma avrà oscurato il suo occhio limpido di bontà, vinto dalle circostanze e per l'affetto a noi portato.

Un grazie anche alla terra che diede i natali a sì buon Sacerdote, un grazie sentito anche per un'altra benemerita creatura, la Maestra Pedrali, indimenticabile per il suo zelo di insegnante, per tutto quanto di bello poté realizzare in mezzo a noi.

Rev. Signor Parroco, se Lei crederà opportuno rendere palese ai suoi fedeli questo scritto ci sentiremo contenti di aver saldato in parte il debito di riconoscenza verso l'amato defunto Don Bortolo Giudici.

Un grazie sentito da noi tutti anche a Lei. Distinti ossequi.

TURLA MARIO

a nome della popolazione
Carzano, 9 - 4 - '58.

IL RESTAURO DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE ASSICURATO DAL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Da tre anni era in corso la pratica per ottenere, in base alla legge sulla alluvione, il restauro della nostra parrocchiale. Grazie all'interessamento del Sig. La Torre Roberto e di suo fratello, alto funzionario del Ministero, la pratica è arrivata in porto.

Il 3 maggio abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

« Lieto comunicare data odierna disposto finanziamento cinque milioni lavori ripristino Chiesa locale. — TONGNI, Ministro Lavori Pubblici ».

UNA NOMINA CHE FA ONORE AL NOSTRO ARCIPRETE

In data 24 Aprile è arrivata al nostro Rev. Arciprete la seguente comunicazione:

Comunità Montana

di Valle Comonica: B r e n o

OGGETTO: Commissione di studio
delle arti e monumenti

Sono lieto di comunicarvi che su mia proposta il Consiglio di Amministrazione della Comunità Montana di V. C. vi ha chiamato a far parte della Commissione in oggetto. La vostra competenza in materia, il vostro amore per la Valle e la vostra passione contribuiranno ad affiancare le iniziative della Comunità nel campo dell'arte e dei monumenti. Cordiali saluti.

Il Presidente del Consiglio
F.to: Prof. GIACOMO MAZZOLI

MATRIMONI

CELEBRATI IN PARROCCHIA
B r e n o

1. Il 12 Aprile: Guerini Marino di Amadio con Gorini Teresina di Angelo.
2. Il 19 Aprile: Bontempi Maffeo fu Felice con Uccelli Isabella.

3. Il 3 Maggio: Ghirardelli Giacomo di Francesco con Guerini Maddalena. Alle giovani coppie auguri di felicità.

LA NOTA FINANZIARIA

Generosità — 27 Aprile: Il sig. La Torre ha offerto alle Opere Parrocchiali L. 10.000.

Vivi ringraziamenti.

A FATIMA E A LOURDES

Nel prossimo numero il Rev. Parroco racconterà il suo pellegrinaggio.

SI FA STRADA L'IDEA

DEL NUOVO ORATORIO

In questo mese di Gennaio l'idea del nuovo Oratorio ha avuto due motivi di successo:

1) Un motivo soprannaturale nelle migliaia di « Ave Maria » che ogni giorno sono salite a Dio e alla B. V. da parte degli aggregati alla « Decina parrocchiale »;

2) un motivo umano, chè un ignoto (anche al Parroco) ha mandato Lire 15.000 — primo nucleo depositato alla Banca della somma occorrente — per l'impresa.

Un po' alla volta l'idea si fa strada.

— E' venuta poi un'altra offerta anonima di L. 2.000. Ma abbiamo motivo di credere che presto l'elenco si allungherà con una cifra cospicua. Sia benedetto e ringraziato il Signore!

La situazione dei cattolici in Inghilterra

Il grande quotidiano inglese « News Chronicle », un po' prima di Pasqua ha pubblicato i risultati di un'inchiesta fatta nel paese, per mezzo dell'Istituto Gallup onde rispondere al seguente quesito: « Pagana, l'Inghilterra? ». E la risposta è stata: « Assurdo! ».

L'inchiesta, a giudizio dei competenti, tra le più importanti del genere finora condotte nel mondo, ha interrogato 2.250 persone (uomini e donne di tutte le età, classi, credenze). Nella lunga lista di cifre venute fuori risulta che il 78% degli inglesi crede in Dio, il 71% crede che Gesù è Dio e Figlio di Dio, il 54% crede nella sopravvivenza dell'anima, solo il 6% si dichiara ateo. Gli agnostici, quelli che non sanno cosa credere, sono il 16%. E' curioso osservare che tra coloro che credono in Dio ed in Gesù Figlio di Dio, l'85% stimano che non sia necessario appartenere ad una Chiesa per potersi dire cristiani. E' tra i giovani che appare il maggiore disinteresse verso la religione. In generale, però, lo studio statistico dimostra la repugnanza degli inglesi ad abbandonare la fede cristiana.

La Chiesa cattolica romana? Essa sola continua ad esercitare una influenza reale sui suoi membri. Solo essa è quella che progredisce di più, che è più frequentata. Il numero dei cattolici inglesi che vanno regolarmente in chiesa la domenica è del 44%, cifra importante messa a raffronto con quella delle altre confessioni. La Chiesa dominante, l'Anglicana, che ha tra i suoi membri il 55% della popolazione, ha una frequenza domenicale del solo 9 per cento...

LA ^NP A^OR R^SO C^TC H^RI A^A

DI MARONE

Consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria

E' ormai un anno che ci siamo impegnati in circa 2000 a recitare ogni giorno dieci « Ave Maria » per tutte le anime della nostra Parrocchia e per tutte le iniziative parrocchiali riguardanti la gloria di Dio e il bene delle anime. Alla scadenza bisognava rinnovare l'impegno. Così lunedì sera 19 Maggio ci demmo convegno lassù in un bel numero.

Prima di tutto — colla facoltà avuta dal Vescovo — il Rev. Arciprete benedisse la seconda campana rifusa dalla Ditta Bianchi di Varese. Il commento più indicato fu la traduzione dal latino di una parte del rito della benedizione: « Quando la melodia di questa

campana suonerà alle orecchie dei popoli, si accresca in essi la divozione della fede, si allontanino le insidie del nemico, il fragore delle grandini, l'impeto delle tempeste, si smorzino i tuoni sinistri, e la destra della virtù del Signore vinca le diaboliche potestà ».

Seguì la S. Messa cantata con la consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria.

Nella bella serata soffusa di tepore e di aromi primaverili, i canti liturgici e le canzoncine alla B. Vergine salirono al Cielo con slancio. Sembrava dicesero: siamo impegnati per un altro anno a invocarti ogni giorno per ciascuno e per tutti ».

Il nuovo Oratorio

Problemi vitali della Parrocchia

In occasione del XXV di parrocchiatto del M. R. Sig. Arciprete, l'8 dicembre 1957 venne lanciata l'idea del nuovo Oratorio dotato di tutte quelle attrezzature che si convengono a un Oratorio moderno (campo sportivo regolamentare, campetto per i ragazzi, spiaggia riservata, ecc. ecc.).

Fu presentato anche un plastico in rilievo che restò esposto parecchio tempo al negozio Baroni, e riprodotto in fotografia sul Bollettino Parrocchiale.

Nell'articolo di presentazione vi si diceva: Le soluzioni possono essere due: o un benefattore generoso ci regala un gruzzolo di milioni e l'Oratorio è fatto; ovvero il buon popolo cattolico di Marone ci si mette con l'antica generosità e un po' alla volta ci si arriva.

Una proposta concreta

Visto che dopo due o tre piccole offerte isolate nessuno più si muoveva, la domenica 9 Giugno il Rev. Parroco ne ha parlato a tutte le S. Messe e ne ha fatto una trattazione completa alla Dottrina cristiana.

Praticamente ha detto questo:

1) Il gruppo parrocchiale delle Donne di Azione Cattolica è incaricato di fare una sottoscrizione volontaria tra le famiglie della parrocchia, che si impegnano a versare un tanto al mese (mille o anche di più senza limiti, cinquecento, duecento, ecc.) per la nuova opera e a raccogliere poi ogni mese tale quota.

2) Avuto in mano questo preventivo si potrà procedere gradualmente alla esecuzione del progetto; per esempio facendo prima la spiaggia riservata, poi il campo sportivo, ecc. ecc.

3) Tutte le buone famiglie della Parrocchia si devono impegnare a frequentare il cinema parrocchiale; solo così si potranno un po' alla volta eliminare i debiti, e dopo trovare la fonte per la manutenzione dell'Oratorio che importerà ogni anno una spesa discreta.

La proposta degli abbonamenti

Sempre a proposito del Cinema parrocchiale, è stata fatta un'ottima proposta. Tutte le Associazioni parrocchia-

li (le quattro di A.C., le Acli, la Congregazione delle Madri) dovrebbero adoperarsi a persuadere per le quote di abbonamento al Cinema parrocchiale, che secondo la proposta fatta dalla Commissione dovrebbe essere di Lire 5.000 annue, comprese tutte le proiezioni domenicali e infrasettimanali. I clienti del cinema risparmierebbero, e l'Amministrazione potrebbe contare su una entrata certa.

Si pensi che nel mese di Maggio corrente anno il bilancio è stato questo: Entrate per la proiezione di

N. 7 pellicole	L. 195.870
Spese: diritti di autore	L. 66.700
Proiezioni e propaganda	» 12.840
Nuovo registro	» 1.400
Noleggio films	» 110.850
	L. 191.790
Utile	» 4.080
Totale	L. 195.870 195.870

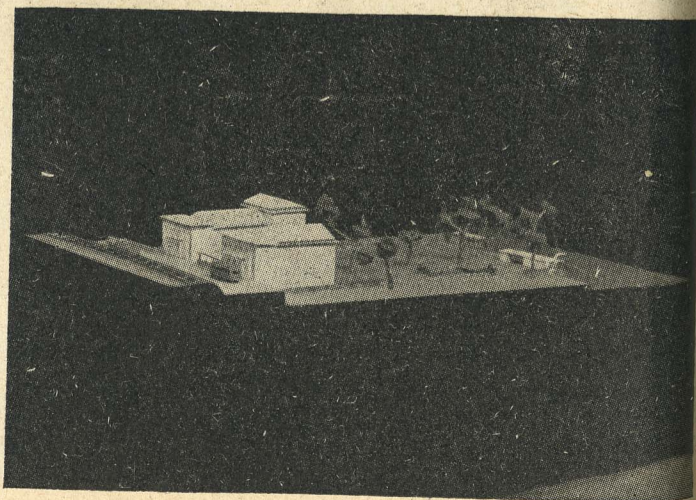
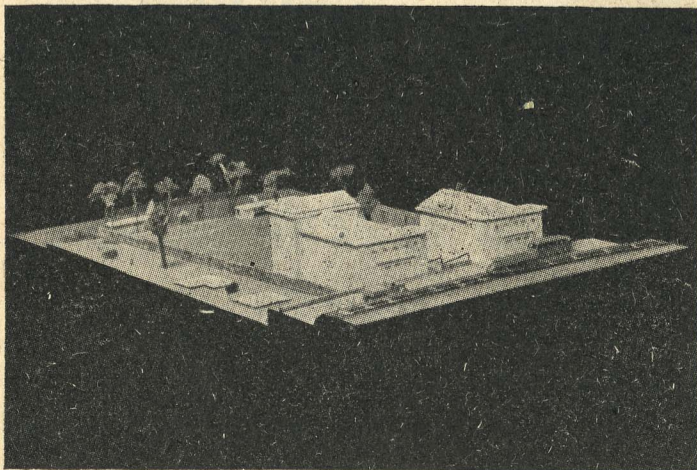
Nessun commento: chi ha un minimo di intelligenza e di riflessione comprende che su questa strada non va bene e che bisogna creare una opinione pubblica di attaccamento alle nostre istituzioni. Diversamente la Parrocchia diventa una comunità moribonda.

Cosa faremo poi di Casa S. Giuseppe

La domenica 8 giugno al Rev. Parroco durante la Dottrina è scappato detto: — Poi di casa S. Giuseppe faremo **forse** l'Oratorio femminile. — Mai l'avesse detto quel forse! Poco dopo tutte le dirigenti di Gioventù femminile di A. C. si sono presentate in canonica a protestare: che le ragazze vanno all'osteria e vedere la Televisione, che non frequentano più l'Oratorio all'Asilo in quanto il cortile è troppo invaso dal sole e nelle aule non si possono disporre i cartelloni e i materiali didattici della Azione Cattolica, che i giochi bisogna nasconderli in cantina e poi portarli su la festa, ecc. ecc.

Il fatto si è — per farla breve — che la tumultuosa seduta finì con un compromesso. Le signorine Dirigenti si impegnarono a sollecitare i sottoscrittori per il nuovo Oratorio maschile, e il Parroco da parte sua s'impegnò — quando il nuovo Oratorio maschile sarà completo — a trasformare Casa San Giuseppe in Oratorio femminile e sede dei rami di Azione Cattolica che non fanno capo all'Oratorio maschile.

Intanto, per ricordare a tutti il progetto del Nuovo Oratorio, riproduciamo qui la foto del plastico.



IL DOCUMENTO DELLA GIOVENTU' FEMMINILE

Ecco il documento col quale la G. F. presentò le proprie lagnanze.
Rev. Sig. Arciprete,

abbiamo seguito con interesse la Dottrina da Lei svolta oggi e siamo contenti per l'idea lanciata a tutta la popolazione in merito al nuovo Oratorio Maschile.

Certo che a nostro parere tutti pensano unicamente ai ragazzi, lasciando da parte il problema Gioventù Femminile.

Noi vorremmo chiedere: come passano la domenica le nostre ragazze e adolescenti?

Se Lei andasse all'Asilo dopo il Catechismo troverebbe ben poche bambi-

ne, per non dire nessuna.

Dove le possiamo trovare?

Alla televisione, nelle varie osterie... Su e giù per la strada... e nell'attuale stagione estiva... alla spiaggia.

Non le pare che sia doveroso pensare anche per le ragazze?

Risolto il problema maschile, con il nuovo oratorio, a noi sembrerebbe logico passare alla Gioventù Femminile la Casa S. Giuseppe, oppure la vicina casa attualmente abitata dal Sig. Pini.

Come mai, alla Dottrina, Lei ha detto che vedrà il da farsi e che forse l'avrebbe data a noi!!!

Quel forse proprio non ci va...

Noi siamo disposte a collaborare con le Donne di A. C., però... attendiamo una Sua risposta.

La Gioventù Femminile

A LOURDES E A FATIMA

Ogni buon cristiano che abbia un po' di devozione alla Madonna Santissima desidera naturalmente di pellegrinare ai santi luoghi dove posarono i piedi della Mamma del Cielo: tanto più ogni Sacerdote. Si può quindi intuire con quanta gioia sia stato accolto l'invito di un amico Sacerdote che offriva la propria macchina (una Lancia Appia nuova) accontentandosi delle spese da ripartire tra quattro amici.

Fu così che il 15 Aprile, sotto una pioggia torrenziale, si partì da Marone per Iseo e Chiari e da Chiari, via Crema-Lodi, per Genova. Non si poteva passare a Tortona senza ossequiare quel venerando Arcivescovo, Monsignor Egisto Melchiorri, che fu nostro direttore spirituale in Seminario e poi professore di teologia morale. Ci accolse con la consueta bontà, invidiò la nostra fortuna di poter pellegrinare fino a Fatima e ci accompagnò colla più ampia benedizione. A Genova procediamo al porto per il cambio delle monete, e siamo fortunati perchè le poche operazioni dovute fare in seguito costarono molto più care. Il sole allietò il cammino che oltrepassa Pegli - Voltri - Varazze - Savona - Noli - Marina - Loano. A Loano un Sacerdote della Diocesi di Como che ha delle opere caritative in Val Colorina di Sondrio, ha aperto una casa di cura e di riposo per Sacerdoti e lì, come in famiglia, troviamo accoglienza fraterna anche noi. Il 16 mattina si celebra la S. Messa per tempo nella devota cappella della casa, poi andiamo alla stazione ferroviaria per consultare gli orari delle ferrovie e vedere se arriva Don Angelo, ma invano. La avversa fortuna lo perseguita e in questo caso è vittima dei ritardi della burocrazia: povera, piccola vittima innocente!

E allora di nuovo in macchina. Albenga - Alassio - Diano Marina - Oneglia - S. Remo - Bordighera, la magnifica riviera dei fiori passa davanti a noi velocemente con tutti i suoi incanti; alla frontiera il nostro Don Pini ha il suo bel daffare per far vistare i passaporti, ottenere il nulla osta per la macchina e farsi fare i buoni-benzina che fanno risparmiare parecchio.

Finalmente eccoci in Francia, poi nel Principato di Monaco, poi sulla Costa Azzurra che sarà bella quanto volete voi, ma non lo sarà mai quanto la riviera dei fiori italiana dove all'incanto della natura si è associato il genio inventivo e l'attività italiana.

A Brignole le Suore Domenicane ci offrono il refrigerio del loro refettorio e ci incontriamo con un Padre domenicano che viene dall'eremitaggio di S. Maria Maddalena sopra Marsiglia. Poi di nuovo in cammino per Beziers - Carcassonne - Tolosa. Sono già le 22 quando arriviamo a Ouberville, una piccola parrocchia delle vicinanze di Tarbes, dove siamo ospiti di un giovane simpatico Parroco francese che ci accoglie come tanti fratelli.

(continua)

Marone, 8-6-'58

Marone ha Votato Così

Nella tabella qui sotto riportata i lettori troveranno come si è votato a Marone. Siccome in Italia la espressione politica ha riflessi nel campo religioso morale, familiare, scolastico, invitiamo tutti quelli che credono di essere dei buoni cristiani a meditare sulle cifre: certi numeri sono manifestazioni di coscienze e certi errori indicano anche le carenze dell'apostolato dei buoni.

E' interessante vedere come i giovani (dai 21 a dopo i 25 anni) si sono or-

ientati (il rilievo si ottiene colla differenza tra Camera e Senato)

N. 144 hanno votato D. C., cioè il 78%, gli altri ai vari partiti meno il P. C. I.

In Italia il partito di maggioranza relativa ha ottenuto più del 42% dei suffragi. Ciò ci assicura che almeno per cinque anni avremo davvero un progresso senza avventure.

E il Signore vegli sul popolo italiano che ha dimostrato tanta saggezza e maturità politica.

CAMERA

	Sez. 1	Sez. 2	Sez. 3	Totale 1958	Totale 1953
P. C. I.	27	22	31	80	44
P. S. I.	36	43	29	108	73
P. L. I.	28	4	20	52	20
D. C.	272	471	446	1189	1209
P. S. D. I.	90	28	29	147	111
M. A. R. P.	—	2	1	3	—
P. M. P.	4	—	2	6	—
P. N. M.	28	18	16	62	56
P. R. I.	2	—	—	2	3
M. I. S.	57	25	19	101	140
					1657
Schede nulle	12	7	3	22	
Schede bianche	12	4	9	25	
	568	624	605	1797	

SENATO

P. C. I.	26	24	30	80	35
P. S. I.	28	32	20	80	61
P. S. D. I.	97	33	31	161	97
D. C.	240	412	393	1045	1051
P. N. M.	28	10	13	51	46
P. L. I.	26	5	20	51	16
P. R. I.	3	3	—	6	—
P. M. P.	6	1	2	9	—
M. S. I.	46	22	20	88	132
					1438
Schede nulle	8	6	4	18	
Schede bianche	5	8	8	21	
Schede contest.	8	—	—	8	
	521	566	541	1618	

La VOCE della parrocchia di MARONE

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

NUOVE FAMIGLIE

A Marone il 29 maggio:
N. 4 - Falconi Pietro-Antonio di Adra-
ra S. Martino con Uccelli Angela di
Martino e di Omodei Giulia.

A Marone il 31 maggio:
N. 5 - Guerini Stefano Battista di
Battista con Cristini Giovanna di Bor-
tolo.

A Marone il 2 giugno 1958:
N. 6 - Rampini Santo di Gardone V.T.
con Guerini Anna di Amadio.

A Marone il 14 giugno:
N. 7 - Borghesi Gio. Maria di Sale
Marasino con Cristini Elvira di Lorenzo.

A Lovere il 28 giugno:
Cristini Albino di Luigi con Guerini
Miriam di Girolamo.

Alle nuove famiglie auguri di ogni
bene.

NUOVI CRISTIANI

20 - Guerini Bruna di Andrea e di
Camplani Giacomina, l'11 maggio a
Marone.

21 - Zanotti Pietro-Rodolfo di Luigi
e di Malnati Elisabetta, a Brescia il 15
maggio.

22 - Guerini Claudia-Paola di An-
gelo e di Guerini Agata il 18 maggio
a Marone.

23 - Gigola Cesarina di Pietro e di
Ghitti Vittoria, il 25 maggio a Marone.

24 - Pennacchio Filippo Enrico di Au-
relio e di Pitocco Carolina, il 1° giu-
gno a Marone.

25 - Spattola Ambrogio Pietro Anto-
nio di Vicenzo e di Melluso Nella, a
Brescia il 1° giugno.

26 - Ciocchi Pietro di Tullo e di Gue-
rini Domenica, a Marone il 29 giugno.

27 - Polini Silvana-Rita di Andrea e
Uccelli Elisabetta, il 29 giugno.

28 - Dalola Loretta Maria di Guido
e di Pedroni Guglielmina, il 6 luglio
a Marone.

29 - Gheza Osvaldo di Giuseppina,
il 5 luglio a Brescia.

30 - Zanotti Rosa-Anna di G. Battista
e di Rodengo Agostina, a Brescia il 13
luglio.

31 - Dusi Maria Laura di Antonio e
di Romeda Lucia, il 16 luglio a Ospita-
letto Bresciano.

32 - Adamini Bernardo di Stefano e
Fenaroli Giuseppina, a Brescia il 13
luglio.

PACE AI NOSTRI MORTI

Il 27 maggio cessava di vivere in
Marone PEZZOTTI BATTISTA GIOVAN-
NI, operaio della Dolomite, di anni 54.
Dovette soccombere al male che lo stra-
ziava da più di un anno e lasciò largo
rimpianto non solo tra i suoi cari, ma
anche fra tutti i compagni di lavoro.

Il 14 luglio moriva a 78 anni CRA-
MER LUCREZIA Ved. COMINI. Portata
nella nuova casa del figlio Mario
al Villaggio Franchi, aveva un solo rin-
crescimento: di non poter andare in
chiesa con la solita frequenza.

La parrocchia ricorda non solamente
la cristiana esemplare, ma per molti
anni la cassiera della Congregazione
Madri e la buona sagrestana.

Ai figli Carlo, Mario e Teresa, al fra-
tello Don Bernardo le più vive condo-
glianze cristiane.

UNA DATA

IL 40° DI SACERDOZIO DEL REV. ARCIPRETE

A distanza di pochi mesi dall'8 di-
cembre 1957, in cui la Parrocchia ha
celebrato con una solennità straordina-
ria il venticinquesimo di parrochiato,
non era nè opportuno nè conveniente
che si ripetessero delle solennità este-
riori che stanno bene in proporzione
inversa della loro frequenza. Dietro mi-
espreso desiderio ci si è quindi limi-
tati — la domenica 20 luglio, in cui si
celebrava la festa della Madonna del
Carmine — alla Comunione generale
del mattino e alla Messa cantata, pri-
ma della quale un fanciullo di A. C. mi
ha espresso i sentimenti di tutti, e du-
rante la quale i giovinotti della « Scuo-
la di canto parrocchiale » hanno ese-
guito vari mottetti.

Il breve discorso ho voluto farlo io:
1) per ringraziare la Madonna Santis-
sima di avermi concesso in quel lon-
tano 1918, nonostante il servizio mili-
tare di tempo di guerra, di raggiungere
il Sacerdozio;

2) per ringraziare il Signore di
avermi concesso di entrare nella gerar-
chia ecclesiastica (del Sacramento del-
l'Ordine) che agli occhi di Dio è la più
nobile di tutte le carriere;

3) per constatare come il contatto
col mondo corrotto dell'esercito fu per
me e per la quasi totalità dei chierici
e preti militari buona occasione per
sentire di più lo stimolo dell'apostolato.
Concludevo — e concludo anche qui
per quanti non hanno presenziato alla
Messa cantata del 20 luglio — pregan-
do il Signore e la B. V. che mi conce-
dano la grazia di impiegare la vita che
mi resta per la maggior gloria di Dio
e il bene delle anime. A questo fine do-
mando a tutti i parrocchiani la carità
della preghiera.

Don Andrea Morandini

A LOURDES E A FATIMA (II puntata)

Lourdes ha un'attrattiva tutta sua
particolare. Quest'anno 1958 poi, in cui
ricorre il centenario delle apparizioni

della B. V. a S. Bernardetta, i pellegrinaggi provenienti da tutto il mondo si incontrano, si incrociano: eppure nessun disordine succede mai, anzi l'entusiasmo religioso, la pietà degli uni serve di stimolo a eccitare la pietà e il fervore degli altri. Quest'anno a Lourdes c'è poi una grande novità da vedere: la grande Basilica scottiranea. I grandi arconi di cemento armato che sostengono il volto in forma ovoidale danno un aspetto artistico anche se è spoglia per ora di ogni ornato: le linee e le proporzioni geometriche sono perfette e l'arte sta soprattutto nella perfezione delle linee e delle proporzioni. Quando piove (a Lourdes piove spesso) la processione eucaristica per i malati e la processione « au flam-beaux » si svolgono là.

A Lourdes ci siamo fermati due giorni partecipando a tutte le funzioni e celebrando ogni giorno la S. Messa nella Basilica del Rosario dove gli altari sono innumerevoli e sempre occupati da Sacerdoti celebranti, provenienti da tutti gli angoli della terra. Al sabato mattina poi partiamo per Fatima.

Prima di arrivare a Pau facciamo una puntata sulla riva sinistra del fiume Gave per visitare le grotte di Betararam. Ci si provano tutte le sensazioni. Dapprima è una seggiovia che vi porta alla imboccatura di una galleria. Si entra e si fanno delle salite e delle lunghe discese in queste grotte grandiose, dove nelle lontane epoche geologiche si sono formati i fenomeni che si ammirano: si vedono cascate di torrenti che poi scompaiono e si sentono rumoreggiare nelle viscere della montagna. Anche un lago abbiamo trovato con la barca che ci trasporta all'altra riva. Dante Alighieri per costruire il disegno della sua « Commedia » deve aver visto qualche cosa di simile. Dopo due ore arriviamo finalmente a rivedere il sole.

A Pau le Suore Domenicane ci offrono ospitalità a mezzogiorno, quindi puntiamo verso il Golfo di Guascogna che guarda l'Oceano Atlantico. La spiaggia di Biarritz è davvero stupenda. In quel pomeriggio soleggiato le onde dell'oceano venivano a infrangersi contro gli scogli sparsi lungo la costa. Per quanto fossimo appena in aprile, c'erano già dei curanti in riva al mare. La città presentava un aspetto di lusso e di ricchezza degna dei più grandi nomi internazionali. Costeggiando il mare ci avviammo verso le frontiere della Spagna che erano vicine.

LA COLONIA ALPINA E' IN FUNZIONE

Col 24 giugno si è iniziato il primo turno della nostra Colonia alpina con 44 maschietti, non essendo ancora terminati gli esami alle scuole. Il secondo turno iniziato il 14 luglio ne conta invece 65. S. Ecc. Mons. Vescovo di Brescia il 22 giugno ha visitato la nostra Colonia: ad accoglierlo erano, oltre la Madre Claudina, anche il Rev. Arciprete, il Vice Sindaco Ghirardelli, il Signor Presidente dell'ECA Leporatti, il Presidente U. C. Bontempi e il Sig. Carlino Gorini. L'allievo Bontempi Giorgio ha detto al Vescovo con molto sentimento un indirizzo a nome dei fanciulli che sarebbero venuti due giorni dopo. Il Vescovo ha gradito l'indirizzo e si è mostrato soddisfatto della visita

La VOCE della parrocchia di MARONE

I TESORI ARTISTICI

DELLA NOSTRA

CHIESA PARROCCHIALE

Tutte le volte che si mette mano a qualche lavoro di restauro si scoprono nelle nostre chiese tesori d'arte prima ignorati, qualche volta rovinati dal tempo o peggio ancora rovinati da falsi restauratori.

Nella nostra Chiesa le opere d'arte principali sono:

1) l'Altare maggiore, fattura squisita del Callegari.

2) la pala dell'Altare maggiore raffigurante S. Martino che prega la Madonna Assunta, grande quadro su tela attribuito dagli intenditori al Celesti, e che ha grande bisogno di restauro. Per il restauro sono state chieste L. 250 mila;

3) l'affresco raffigurante la Crocifissione sulla parete di fondo. Questo affresco è anteriore di quasi 400 anni alla Chiesa essendo unanimemente attribuito al pittore maronese Giovanni Pietro da Marone. Doveva essere sulla parete laterale della Chiesa primitiva dalla quale fu levato e trasportato sulla nuova. I tecnici dell'affresco ne hanno constatato il processo di trasporto, mentre motivi stilistici escludono l'epoca dell'attuale Chiesa (1730-50). Fu male restaurato nel 1912. Diamo qui sotto due documenti a proposito di questo grande affresco.

4) I medaglioni del volto del Volpi di Lovere, che, ripuliti, hanno conservato ora una freschezza caratteristica.

5) L'affresco della facciata rappresentante l'Immacolata dell'Apocalisse di Vittorio Trainini.

DOCUMENTI

I

Giudizio del Parroco Bertoli sul restauro della Crocifissione fatto nel 1902.

Sotto la data 1885 scrive nel suo **Diario**: « Un altro fabbricere (a quei tempi i fabbricieri erano nominati a dispetto del Parroco e non c'era nessuna armonia tra questo potere **amministrativo** e il potere **spirituale** del Parroco (n. del r.) guastò il bellissimo affresco che si trova sopra la porta maggiore dell'interno della Chiesa. Essendo alquanto logorato, arbitrariamente chiamò a ripararlo un carnefice della pittura di Brescia, il quale lo ha rovinato completamente ».

Quel carnefice si chiamava Locatelli come risultava da un medaglione.

II

Il giudizio del restauratore attuale prof. Oscar di Prata:

« Esimio Sig. Parroco,

in seguito alla pulitura e al restauro (rispettoso) dell'affresco posto sul muro di fondo della Parrocchiale, raffigurante la Crocifissione, ho rilevato quanto le espongo.

Anzitutto, tale affresco, di fattura stilistica antecedente allo stile della chiesa, risulta (strappato prima) riportato su un fondo apposito, levigato a polvere di marmo.

Le caratteristiche sono nettamente definibili nella maniera di Giovanni da Marone. Nella composizione figurativa, dal ritmo concitato e armonico, è evidente l'influsso romanico. Originale l'intonazione, corrusca, che indica, oltre a tutto, un singolare, felice momento dell'artista; ma ne rivela la personalità. Quel senso primitivo delle figure, che sembra retrocedere nel tempo, è una provinciale peculiarità di Giovanni da Marone (e del Da Cemmo). Giovanni da Marone riassume, ma con colorazione e disegno castigati (appare con netto risalto nella crocifissione) un epigono di valori che dal Foppa, al Romanino, al Moretto trovano un loro tipico svolgimento. La crocifissione in esame è stata (da come risulta) restaurata nel modo più sconveniente ed assurdo. Il restauro è stato espletato cioè con sovrapposizioni (anacronistiche da un punto di vista tecnico) di pittura ad olio. Vi è assoluta carenza di coerenza stilistica.

Malgrado tale deturpamento l'affresco conserva ancora tratti di una bellezza incomparabile.

La ossequio.

Suo aff.

Oscar di Prata ».

Anagrafe parrocchiale

Nuovi cristiani

41. Gorini Luigi di Angelo e di Canobbio Aurelia il 21 Settembre 1958.
42. Seroli Amelia di Angelo e di Fenaroli Adele il 5 ottobre.
43. Uccelli Maria Caterina di Angelo e di Seroli Gemma, a Brescia il 5 ottobre.
44. Ghitti Gigliola di Egidio e di Zanotti Andreina il 12 ottobre.
45. Guerini Anna di Francesco e di Guerini Francesca il 12 ottobre.
46. Zanotti Catterina Maria di Battista e di Seroli Luigina, a Brescia il 9 ottobre.

47. Pezzotti Rita di Carlo e di Scarmuzza Antonietta, a Brescia il 12 ottobre.

Nuove famiglie

A Marone l'11 ottobre 1958:

15. Ghitti Giuseppe di Luigi e di Bon-tempi Caterina con Ciccarone Damiana nativa di Eboli (Salerno).
16. Cristini Stefano di Giuseppe e di Do Maria con Cristini Maria-Rosa di Giuseppe e di Guerini Giacomina.

Auguri vivissimi agli sposi.

Sotto i cipressi

Il 28 Settembre mancava ai vivi il nonno Tottili Battista, quasi ottantenne. Aveva dal nativo Prestine seguito a Marone la figlia, signora Bartolomea, ostetrica del Comune. Ha lasciato buon esempio in quanti l'hanno avvicinato: e ha fatto la morte del giusto.

Condoglianze alla famiglia.

DA BURGOS A SALAMANCA

DA SALAMANCA A FATIMA

Lasciando alle nostre spalle Burgos, passiamo attraverso una delle altre città medioevali, Valladolid. Peccato che essendo festa, nel pomeriggio la cattedrale, che deve pure essere un capolavoro, almeno dall'esterno, non si è potuta vedere perchè i custodi erano tutti a spasso. Più fortunati a Medina dove vicino a un convento di clausura di Carmelitane, guidati da un cicerone abbiamo potuto ammirare l'atrio di un antico palazzo reale in perfetto stile moresco.

La sera giungevamo a Salamanca — dalla celebre Università — i cui professori si coprono una volta di ignominia condannando Cristoforo Colombo.

La Spagna è stata la culla dei Gesuiti e dei Domenicani. I Gesuiti tengono a Salamanca un noviziato e una casa di esercizi, capaci di oltre 30 persone. Vi siamo stati alloggiati con vallerescamente e al mattino seguendoci abbiamo potuto ammirare le bellezze della città.

I Domenicani vi hanno anche loro un convento capace di oltre 300 alunni, in forma di fortezza. Impressionante Cappella dedicata ai Martiri dell'ultima rivoluzione: sono stati circa un trentina i Domenicani morti martiri.

Finite le visite riprendiamo la strada verso i confini del Portogallo: una strada che sale, sale oltre i 1000 metri fino a **Fuentas**, borgata di confine, dove espletate le pratiche solite prendiamo in macchina un elegante chierichetto che deve andare a Guardia Seminario. A Guardia scopriamo un pellegrinaggio dei pellegrini tenuto da una congregazione religiosa apposita chiamata Santa Zita, che si occupa di protezione della giovane, di domestiche e di pellegrinaggi.

Poi di nuovo in marcia fino a Coimbra: che ha una parte vecchia e una nuova, la città dove iniziò il suo stolato S. Antonio, e dove è tuttora

un convento Lucia, la superstite dei fortunati ragazzi di Fatima.

Discese le montagne, il Portogallo dà subito una migliore impressione della Spagna; la campagna sembra un giardino continuo: frequenti le officine e le industrie. Città e villaggi tutti con un'aria moderna. Ci facciamo insegnare la strada per Fatima e finalmente la sera arriviamo al celebre Santuario. E' una serata di aprile magnifica. L'impressione è ottima. Sullo sfondo di un immenso piazzale ricavato dalla **Cova di Iria** (era una casa di massi informi) spicca il Santuario con intorno un porticato che arieggia il S. Pietro di Roma. A metà piazzale la cappelletta dove posarono i piedi della Regina del Cielo. Vicino una grande quercia: quella sera era popolata di uccelli cantori che, guidati da un maestro invisibile, intonavano armonie meravigliose alla Madonna bianca di Fatima.

(Continua)

D. A. M.

RISPOSTA DELLA PARROCCHIA

ALL'APPELLO DEL PARROCO

Sarò molto breve.

I - Sono stato molto soddisfatto della vostra sottoscrizione. Più della metà famiglie si sono impegnate ad aiutare le opere parrocchiali, e ciò è un ottimo indizio. Molti altri che di assumere un impegno non se la sono sentita, hanno detto a voce che daranno come alcuni hanno già fatto generosamente. L'attuale sottoscrizione smentisce in pieno i pessimisti che vorrebbero tarpare le ali di ogni buona iniziativa. Qui sotto troverete l'esito della sottoscrizione in numero di famiglie e in cifre.

II - Eccovi alcuni preventivi di spesa, se alcuno volesse assumersene l'una o l'altra:

1) Riattazione del coro del presbiterio L. 20.000.

2) Riattazione del coro (molto è marcito ed è da rifare) L. 250.000.

3) Pittura dei tre altari in stucco L. 15.000.

4) Restauro della pala dell'Altare maggiore (attribuita al Celesti) L. 250 mila.

5) Compenso al geometra che ha compilato i progetti e preventivi per quanto si è fatto dal Genio Civile Lire 155.000.

6) Preventivo di spesa per altari di marmo (a S. Giuseppe e S. Luigi).

Altare con colonnine	L. 230.000
Altare con pilastri a intarsi	L. 210.000
Altare con colonnine e capitelli ornati	L. 315.000

Se qualcuno volesse avere il merito di farli eseguire non ha che a scegliere il tipo.

Esito della sottoscrizione per le opere parrocchiali:

CONTRADA	N.º famiglie che hanno sottoscritto	cifra annua
Ariolo	47	L. 186.200
Collepiano	39	» 159.500
Montemarone	8	» 58.800
Centro Marone	40	» 325.600
Centro Via Roma	13	» 85.200
Boraghi	31	» 113.400
Piazze	18	» 62.700
Ponsano	36	» 111.000
Vesto	37	» 107.000
Pregasso	15	» 70.015
	N. 284	L. 1.279.415

GENEROSITA'

Anche quest'anno la **Giornata Missionaria** celebrata il 19 Ottobre ha dato in offerte L. 118.000.

Il Signore saprà ricompensare tutti i generosi benefattori.

IL NUOVO PARROCO DI VELLO

S. Ecc. Mons. Vescovo ha destinato a reggere la Parrocchia di Vello il M. R. Don Battista Ravelli, da oltre 26 anni Curato di Darfo.

A lui i nostri migliori auguri colla certezza di una fraterna collaborazione.

La Parrocchia e la Carità

E' uno dei settori più delicati della vita parrocchiale. La parrocchia, considerata come una **comunità** ha i suoi figli poveri e deve pensarci. Non è solo di consiglio questa carità parrocchiale, ma un comando; non si tratta di dar solo delle briciole, ma una assistenza fattiva.

Se ci consideriamo veramente fratelli dobbiamo realizzare una forma di carità che venga veramente incontro al povero.

I poveri però non pretendano, perchè è chiaro che in certe località povere si può far ben poco per loro; i poveri non

diventino degli esigenti poichè nessuno personalmente è obbligato a far per loro particolari sacrifici, e se il loro comportamento è irritante arrischiano di far cader le braccia a chi organizza la carità e quindi ciò va tutto a loro svantaggio. I poveri non brontolino perchè ciò urta... I poveri non sprechino o sciupino il pane perchè tutto ciò è controproducente e ingiusto.

Non lasciamo solo il Parroco nell'attività caritativa. Che cosa può fare da solo se anche lui, tante volte, in casa sua, non naviga in buone acque. E poi

la parrocchia non è lui solo, siamo tutti noi.

Davanti a certe canoniche c'è la processione:

■ Sig. Parroco, ho una cambiale di 40.000 lire che mi scade, lei dovrebbe farmi un prestito... li torno in 10 giorni.

■ Sig. Arciprete, mi tagliano i fili della luce se non pago la bolletta in giornata, mi presti...

■ Sig. Parroco, il medico mi ha ordinato una medicina, ma costa carissima e io...

■ Sig. Arciprete, alla bottega non mi vogliono dare più da mangiare perchè ho il conto troppo alto.

■ Sig. Parroco, ho perduto il portafoglio con dentro la quindicina di mio marito; se lo sa avviene il finimondo, mi presti...

■ Sig. Arciprete, ho ricoverato il nonno e il bambino, ora scade la rata e se non pago me li mandano fuori.

■ Sig. Parroco, ho portato al Monte di Pietà.. devo ritirarlo perchè mi scade.

■ Signor Arciprete stamattina non ho un soldo per il pranzo dei miei bambini.

Volete che continui? Povero Parroco! Se è un po' generoso in pochi mesi gli resta solo la camicia. Se fa prestiti non si salva più. Molta gente è ingrata; certa gente con la carità, invece di conquistarla la si allontana ancor di più.

Se il Parroco, dà: — Ne hanno di soldi i preti! Se li dà via si vede che li ha. Se non li dà: — Predicano la carità, ma loro... Se dà poco a uno: — Fanno le preferenze anche loro... Se può dar poco gli buttano magari l'offerta in terra e se ne vanno sdegnati.

Il Parroco da solo non può fare, bisogna organizzare qualcosa di stabile, un organismo che realizzi qualcosa di importante perchè le necessità sono molte. La S. Vincenzo, il Fac possono mettersi a capo di tutto questo, se sarà il caso fondano le loro attività in un unico organismo.

Cosa realizzare? **Un ambiente:** in certe località c'è la Casa della Carità che è un po' di tutto: mensa dei poveri, dormitorio di bambini, ricovero per vecchi e orfani, laboratorio per i poveri, lavanderia dei poveri, recapito del Pane della bontà, deposito farmaceutico per i poveri ecc. In certe parrocchie si esige una cosa più di un'altra; non è detto che dovunque si debbano fare le stesse cose.

In certe parrocchie grandissime la comunità parrocchiale potrà mettersi anche a costruire case per i senzatetto.

Tutto quello che si può fare si deve fare: nella parrocchia si devono trovare anime generose che donino la loro vita per questo: qualcuno offre denaro, altri amministrerà, parecchi lavoreranno gratuitamente. E' questo un campo immenso di bene!

CREDITO AGRARIO BRESCIANO

Società per azioni — Capitale L. 250.000.000 - Riserve (1958) L. 305.407.037 - 75° anno di esercizio - Tel. 51.161 collegato con 4 linee interne

Sede di Brescia Via Trieste, 8 (P. Duomo)

6 Agenzie in Città - 46 in Provincia di Brescia - 2 in Provincia di Trento. Tutte le operazioni di cambio - merci estere - borsa. Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito agrario e di esercizio. Alle migliori condizioni!

Chiedete informazioni e modalità presso gli

Servizio di Cassa continua

A. BORELLI

CASA FONDATA NEL 1883
BRESCIA - FORT. X GIORNATE

Tel. 46.141

Camiceria Amex - Tessuti - Guanti - Pigiama - Maglieria Zegna Vertex Martazz - Calze Fama Sobrero Gi-Bi-Ci.

I nostri prodotti sono garantiti

Banca S. Paolo

S. p. A. fondata nel 1888 — Capitale

L. 200.000.000 — Riserve L. 385.000.000

— SEDE IN BRESCIA —

6 Agenzie di Città — 1 Filiale in Mila-

no — 44 Agenzie di Provincia.

COMUNITÀ

★ *parrocchiale* ★

MARONE

16 novembre 1958

Inaugurazione Restauri della Parrocchiale



Programma della Inaugurazione e benedizione delle opere di Restauro della Chiesa

Domenica 16 Nov. 1958 festa del titolare S. Martino

Ore 7.— Arrivo di S. Eccellenza Mons. Vescovo - Santa Messa di Sua Eccellenza con Comunione generale.

Ore 10.30 Benedizione delle opere della chiesa da parte di Mons. Vescovo. S. Messa cantata con assistenza pontificale e discorso di Mons. Vescovo.

Ore 1130 — S. Cresime.

Ore 15.— Vesperi e benedizione solenne.



A Sua Eccellenza Rev.ma

MONS. GIACINTO TREDICI

Vescovo di Brescia

nel XXV di Episcopato

la Parrocchia di Marone

presenta il suo tempio rinnovato

e formula i migliori voti

per il Pastore e per il gregge

dell'intera Diocesi

Opere realizzate nella Chiesa Parrocchiale

Oltre il restauro di tutta la decorazione delle opere d'arte della Chiesa da parte del Prof. Oscar di Prata aiutato dal fratello e dal pittore Gatti, il magnifico pavimento, fatto eseguire dalla Ditta Gorini — abbiamo avuto fino ora queste altre opere — non comprese nel progetto approvato e finanziato dal Genio Civile.

1. Pavimento del presbiterio in lastroni di marmo, eseguito dalla Ditta Cregini Pasquali.

2. Stuccatura e pittura di quattro altari laterali

3. La Ditta Bormetti di **Pontedilegno** specializzata in opere di Chiesa, ha rimesso le bancate del presbiterio e provveduto a restaurare le porte della sagrestia, il pulpito, i confessionali delle donne. Ha in riparazione le vie Crucis, e il coro, la cui parte inferiore era marcita per l'umidità.

4. La Ditta Benedetti locale sta riparando tutti i banchi, e riportandoli a decoro e lucidità.

5. La Vetreria Bontempi sta riparando il finestrone istoriato centrale di S. Martino.

(continua in 4.a pag.)

CONTINUAZIONE DI MARONE

6. Finalmente il pittore Casari, già conosciuto a Marone, sta ripulendo dalla polvere e dalla usura del tempo i quadri dell'altar maggiore, di S. Antonio e delle Sante Reliquie.

DA FATIMA A LISBONA

EBORA - TRULLO - TOLEDO

continuazione

Non sia discaro ai nostri lettori riferire in succinno i fatti soprannaturali di Fatima.

Nella Conca di Iria (conca di S. Irene) il 13 Maggio 1917 Lucia Cop Santos (10 anni) Francesco Marto (7 anni) e Giacinta Marto (7 anni), pascolavano il greggio come in altri giorni in una proprietà del babbo di Lucia.

A mezzogiorno un forte lampo: una signora bellissima comparve sopra un cerro. Raccomandò il segreto ed ingiunse preghiere per affrettare il termine della guerra.

Il 13 successivo è così fino all'ottobre per rivedere e parlare con l'apparizione. In agosto i pastorelli furono posti in prigione e l'apparizione si verificò nella località dei Valinhos, vicino a casa.

In ottobre la visione si manifestò per quello che era: la Madonna del Rosario, che raccomandava nuovamente preghiera e penitenza, per la cessazione della guerra, profetizzando pure un altro flagello, se il mondo non si convertisse. Con la Madonna comparvero pure il Bambino Gesù e S. Giuseppe. Tali apparizioni furono confermate pure da fenomeni meteorologici, attestati da grande parte dei 60.000 pellegrini presenti. Non si ebbero più apparizioni nella Conca di Iria, ma dopo che Mons. Giuseppe Alves Correia de Silva, Vescovo di Lajria nel cui territorio si trova Fatima, ebbe autorizzato il culto di Nostra Signora di Fatima nel 1930, i pellegrinaggi aumentarono ogni anno da tutto il mondo. Una piccola cappella fu costruita dal popolo nel luogo stesso delle apparizioni; la cappella fu dotata di una Statua, che rese il modello tradizionale della Madonna di Fatima, incoronata solennemente il 13 maggio 1946 dal legato del Papa Card. Aloisi Masella.

Fin qui al Volume V. della Enciclopedia Cattolica si riassumono le notizie che riguardano Fatima.

Noi avemmo la grande grazia di celebrare la S. Messa nella Cappella delle Apparizioni, Messa che io volli celebrare per tutte le anime di Marone affidate alle mie cure. Poi ebbimo tempo e agio per compiere tutte le nostre divozioni.

Non finiremo mai di ringraziare i Missionari della Consolata di Torino che ci offrirono una cordiale ospitalità nel loro Seminario vicino al Santuario. Poi partimmo per Lisbona dove un missionario di Chiari, reduce della Cina, ci attendeva al Collegio Salesiano. Con lui ebbimo la comodità di visitare la capitale del Portogallo nei suoi monumenti e recenti dal Castello alla Cat-

Antonio, (detto di Padova), alle vicinanze magnifiche in riva all'oceano pacifico, dove abbiamo la occasione di vedere tante belle cose, tra cui un teatro anfiteatro all'aperto ed ebbimo la fortuna di ossequiare, nella sua modesta villetta di Cascais, l'ex Re d'Italia Umberto II di Savoia.

Ci domandò notizie dei nostri paesi e quando seppe che eravamo bresciani ricordò con compiacenza che c'era passato durante la guerra 1915-18.

Parlando dell'Italia si commosse e gli spuntarono le lacrime sui cigli. Le vicende della storia tutto travolgono: rimangono intatti i principi fondamentali delle convivenze umane.

Da Lisbona partiamo ch'era ancora buio, a proposito là si fa scuro molto tardi alla sera, ma al mattino il sole sorge due ore dopo di noi. Perciò spagnoli e portoghesi pranzano alle 14 e cenano alle 21. Paese che vai usanza che trovi. Una tappa a Evora, dai Salesiani, per celebrare la S. Messa, poi il passaggio del confine e una fermata alle 14 a Trullio, per il pranzo. Un monumento in piazza all'esploratore Pizarro e una bella cattedrale. Verso sera arrivammo a Toledo, capitale della Spagna fino a Filippo II.

A Toledo, durante l'ultima rivoluzione rossa furono sacrificati 95 dei 110 Sacerdoti esistenti e fu celebre l'episodio dell'Alcazar, una specie di fortezza posta in alto, dov'era la scuola degli Allievi Ufficiali, che vi si erano asserragliati a difesa. A un certo momento squilla il telefono. E' il comandante dei rossi che intima la resa al Colonnello Moscato che risponde: L'Alcazar non si arrende. Al telefono squilla una voce giovanile; è il figlio di Moscato: Papà, mi hanno detto che se non ti arrendi mi uccideranno!

— Ebbene — risponde il padre — muori gridando Viva Cristo, viva la Spagna!

E attraverso il filo del telefono il padre ode il grido del figlio e la mitragliata che lo annienta.

(continua)

Don Andrea Morandini



L U T T I

In questo mese che ricorda nelle celebrazioni liturgiche tutti i Morti dello anno, dobbiamo registrare numerosi decessi. Su tutti i nostri morti invociamo la requie eterna e la luce perpetua.

13 Il bambino di tre mesi Paganini Giuseppe di Luigi, morto il 3 Ottobre.

14 Mazzuchelli Maria Ved. Turla di anni 79 da tempo inferma, ma spentasi il 24 Ottobre.

15 Zucchi Angelo, negoziante di anni 67 anche lui colpito da malore improvviso la notte del 27 ottobre.

16 Guerini Battista - foiaida - di anni 64 già colpito da paralisi qualche anno fa doveva soccombere a un secondo attacco il 5 Novembre. A tutti i parenti dei nostri morti vive condoglianze cristiane da parte di tutta la Parrocchia.

AUGURI AI NOSTRI RELIGIOSI

PADRE MARIO PEZZOTTI

SUDDIACONO

Il giovane missionario Saveriano Padre Mario Pezzotti di Faustino il 30 Settembre 1958 è stato consacrato Suddiacono nella Cattedrale di S. Giovanni in Milwantee (Stati Uniti). Nel prossimo dicembre sarà consacrato Diacono e in Febbraio Sacerdote. Nella prossima estate speriamo di averlo a celebrare la sua Prima Messa a Marone, e allora gli diremo a voce tutti gli auguri di santità e di apostolato che qui gli anticipiamo sulla carta.

SUOR CELESTE CRISTINI fu Religiosa delle Ancelle, il 9 Novembre 1958 celebrò il 50.º di professione religiosa.

Mese dei Morti

mese della speranza cristiana

In questo mese dobbiamo rinnovare maggiormente la nostra speranza. L'esortazione di S. Paolo apostolo nell'Epistola ai Romani risuona anche per noi:

« Non vogliamo o fratelli che siate nella ignoranza riguardo a quelli che dormono il sonno della pace, affinché non vi rattristiate come quelli che non hanno speranza ». La nostra speranza è basata sulle parole divine di Cristo:

« Chi crede in me anche se verrà ucciso, vivrà ». Le parole di Gesù illuminano di certezza ogni creatura.

Per tutti i credenti, la morte è una trasfigurazione e una promessa di vita eterna. Già dalle Catacombe abbiamo vari simboli di immortalità scolpiti sulle tombe dei cristiani; così dalle catacombe dei primi tempi e dallo sviluppo della Liturgia dei Morti, dalla commemorazione di tutti i Defunti celebrata nel Monastero di Clunij verso mille, il Cristianesimo rinnova la speranza che la vita non è tolta ma si trasfigura fondata sulla fede nella parola di Gesù: « Io sono la risurrezione e la vita ». Il cristianesimo sicuro nelle parole di Gesù, porge sempre a chi parte il dolce viatico della Speranza.

La VOCE della parrocchia di MARONE

Lunedì 24 Novembre furono convocati a Iseo tutti i rappresentanti dei Comuni della zona e tutti gli insegnanti del Circolo didattico di Iseo.

C'erano anche le maggiori Autorità scolastiche e civili della Provincia. Si consegnò la medaglia d'oro agli insegnanti che arrivarono al traguardo di 40 anni di insegnamento e un diploma di elogio a quelli che pur con buona anzianità hanno lasciato la scuola per far posto ai giovani insegnanti. L'onorevole Pedini tenne il discorso ufficiale.

Abbiamo la compiacenza di segnalare tra gli onorati dalle Autorità: la Maestra Bruschi Loviselli che ha avuto la medaglia d'oro, il Maestro Bortolo Bonetti e la Maestra Franca Lanzetti Pedersoli che hanno avuto un omaggio.

Lo scorso anno aveva avuto la medaglia d'oro anche la Maestra Gelmini Seriola. Ci congratuliamo vivamente con gli egregi insegnanti per l'onore ricevuto, li additiamo alla riconoscenza degli alunni e dei genitori e aggiungiamo volentieri la testimonianza della competenza e dello zelo col quale hanno impartito l'insegnamento religioso. Che possano godere a lungo il meritato riposo e si abbiano la migliore mercede dal Signore.

Il Parroco
D. A. MORANDINI

CRONACA DELLA PARROCCHIA

Il nuovo Parroco di Vello

S. Ecc. Mons. Vescovo ha nominato Parroco di Zone il M. R. Don Luigi Colosio che da 7 anni era Curato di Calvisano dove ha lasciato un largo rimpianto tra la popolazione.

I Parrocchiani di Zone sono soddisfattissimi e hanno festeggiato il nuovo Pastore domenica 7 dicembre.

Domeniche di S. Luigi

Anche quest'anno hanno avuto una buona frequenza ai Sacramenti. Non si è potuto tenere la solita processione perchè dopo i Vespri si dovette fare subito un funerale.

Conferenze alle fidanzate

Furono tenute per tre sere nell'Oratorio della Madonna del Carmine dal Padre Marchesini dei Maristi con tanta competenza e zelo.

Giornata di Propaganda per le Vocazioni e il Seminario Nuovo.

Fu tenuta dal R. Prof. Cabra del Seminario in occasione della festa di Cristo Re e di S. Luigi.

Le solite buste le distribuiremo in occasione del Santo Natale e le offerte saranno per il Seminario.

Inaugurazione dei restauri della Chiesa

Riferiamo qui la cronaca dei giornali aggiungendo semplicemente che al mattino S. E. ha distribuito la Comunione generale; ha parlato alla Comunione, alla Messa Pontificale, ai cresimandi e si è mostrato molto soddisfatto del nuovo decoro dato alla Chiesa. Scrivendone poi al Parroco, ha di nuovo espresso la sua soddisfazione. In canonica aveva avuto l'omaggio delle Autorità locali e sulla porta della Chiesa la bambina Donatella Guerini aveva reso omaggio a nome di tutti con semplicità e calore.

Sua Eccellenza Mons. Giacinto Tredici inaugura e benedice i restauri della Parrocchiale di MARONE.

Il 9 Luglio 1953 una terribile alluvione aveva devastato tutta la zona che da Salemarasino si estende fino a Gratacasolo: uno dei centri più colpiti era stato MARONE. Anche la chiesa parrocchiale era stata invasa dalle acque fangose entrate dalle porte laterali che vi avevano lasciato uno strato di fango alto oltre un metro con la rovina degli altari e del pavimento e di tutte le suppellettili della Chiesa. Dopo cinque anni la Chiesa è diventata molto più bella di prima. Il Genio Civile, in appunizione di una legge apposita ottenuta dai nostri parlamentari bresciani ha provveduto a ritare il pavimento, i marmettoni di scaglie di marmo e a restaurare la decorazione che era stata completamente rovinata dal nubifragio. Per la parte decorativa ha diretto i lavori il professor Oscar Di Prata coadiuvato dal fratello Olves e dal pittore Gatti: sono stati ripuliti i muraglioni del Vello che affrescano il volto; il grande affresco della crocifissione del pittore maronese Giovanni da Marone riportato dalla Chiesetta precedente alla attuale del 700 e rifà tutta la decorazione in oro del cornicione, dei capitelli delle lesene e di tutti gli stucchi che adornano le cappelle degli altari. Dove non ha potuto arrivare il Genio Civile, ha provveduto la generosità della popolazione. La locale impresa Corini ha provveduto al pavimento e a tutte quelle altre riparazioni che il disastro del '53 e la usura del tempo avevano rese necessarie.

Sua Eccellenza Mons. Tredici ha prima celebrato la Santa Messa con la Comunione generale e alle 10,30 ha assistito particolarmente alla S. Messa cantata da Canonico Mons. Samuelli, impartendo poi il Sacramento della Cresima a un centinaio di bambini.

Alla cerimonia partecipavano gli artisti e numerose persone, l'egregio Ing. Mineo Capo Divisione del Genio Civile di Brescia. La Scuola di canto di Salemarasino diretta dal Maestro Paolino Guerini ha eseguito la Messa di S. Maria Goretti. Molti visitatori anche

forestieri ha avuto la Chiesa rinnovata; espressione comune è stata questa: la Parrocchiale di Marone è oggi una delle migliori, di stile barocco, nel bresciano.

Nel N.ro di Gennaio 1959 daremo dati demografici col riassunto generale.

UNA LAUREA E UN DIPLOMA

La signorina Anna Leporatti ha superato brillantemente gli esami di laurea in lettere alla Università di Firenze ottenendo 110 su 110 voti. Sappiamo che le è già stato affidato un incarico scolastico e le porgiamo le più vive felicitazioni.

La signorina Mirta Cramer fu Giovanna Maria in Ottobre ha ottenuto il Diploma di insegnante elementare. Vive congratulazioni e auguri per i concorsi.

LA NUOVA PRESIDENZA DELL'AZIONE CATTOLICA

Presidente del Consiglio Parrocchiale: sig. Ziliani Pierino.

Presidente degli Uomini di A. C.: sig. Zanotti Angelo fu Emilio.

Presidente della Gioventù Maschile: Pezzotti Luigi.

Presidente delle Donne Cattoliche: S. Maria Oliva.

Presidente della Gioventù Femminile: sig. na Verga Giuseppina.

RICORDI DI UN VIAGGIO IN SPAGNA

La cattedrale di Toledo vien considerata come una delle più belle del mondo. Fu incominciata nel 1227 sotto il regno di S. Ferdinando, e terminata dopo duecento e cinquant'anni di lavoro quasi continuo. La facciata, su una piccola piazza, ha tre grandi porte, chiamate l'una del **Perdono**, l'altra dell'**Inferno** e l'altra del **Giudizio**. Entrando si è subito colpiti dalla luce quieta, che penetrando per le vetrate a colori di innumerevoli finestre, si frange in mille raggi, azzurri, gialli, rosei, che guizzano qua e là lungo gli archi e le colonne come un arcobaleno. Ottantotto pilastri dividono le cinque navate.

Intorno alle 5 navate si alzano 15 cappelle. Per farsi una idea della grandezza basti pensare che ogni cappella è vasta almeno come la nostra chiesa parrocchiale di Marone. Prima di lasciare questa cattedrale affascinante notiamo due cose molto importanti: la cappella del rito mozarabico antico, e il tesoro-museo.

Il rito mozarabico antico fu il primo introdotto dal cristianesimo quando la Spagna la occupavano gli arabi — c'è un gruppo di Sacerdoti che lo officia in una lingua mista di arabo latino greco — la Chiesa l'ha lasciato questo rito per rispetto alla sua antichità, anche con le innovazioni di S. Pio V. Il tesoro museo, è quanto di più ricco e di più bello si possa immaginare, dal reparto metalli dove si ammira un **paradisino** di oro massiccio che pesa vari quintali, candelabri pesanti d'argento e calici, quindi lampade preziosissime a non finire. Si dice che tutto questo oro e argento, se fosse riserva di uno stato, potrebbe rialzarne le sorti finanziarie.

Poi le sale dei paramenti in broccati di oro e argento (dovevano essere omni che li vestivano almeno di due metri d'altezza), e le sale dei quadri dei più celebri pittori compresi molti italiani.

Si vien via storditi per tanta ricchez-

za e bellezza accumulati da cattolici spagnoli intorno al Duomo della loro capitale.

Partiamo poi per Madrid, ove arriviamo verso sera e abbiamo la fortuna di incontrare un Cappellano militare che ci fa guida e ci conduce a vedere le bellezze della capitale moderna. Giardini pubblici, musei, il palazzo reale, chiese, fontane, palazzi moderni e vie diritte e piazze spaziose fanno di Madrid, una delle belle città. Ci aspettano i Padri Cappuccini, in una casa di Esercizi, dove dopo tanto viaggiare troviamo ristoro per l'anima e per il corpo.

Il giorno seguente si riparte per l'Escorial, che è a 40 Km. da Madrid. Ci rincuora di non poter vedere l'anfiteatro dove ci sono le corride dei tori: quel giorno era riservato ai sindacati operai che facevano le gare sportive fra le provincie. Altro che questione operaia! Arriviamo all'Escorial. Il primo sentimento è triste: tutto l'edificio è di pietra color ferrigna, e rigato di bianco tra pietra e pietra. I tetti son coperti di lamiera di piombo. Più che un palazzo si direbbe che è una prigione.

La basilica e il convento dell'Escorial furono fondati da Filippo II dopo la battaglia di S. Quintino in adempimento di un voto fatto a S. Lorenzo durante l'assedio quando gli assediati erano stati costretti a cannoneggiare una chiesa consacrata a quel Santo. Per questo il caseggiato ha la forma di graticola. Siamo scesi nelle tombe. C'è davvero da meditare la morte e la nullità delle cose umane. Bello il sepolcro e la statua di Giovanni d'Austria, il vincitore della battaglia di Lepanto.

Ce ne andiamo verso Segovia dove a mezzogiorno troviamo ospitalità in un povero convento di clausura di Terziarie Francescane. Tutte le monache vengono alla grata a conversare con noi mentre consumiamo il magro pasto. Poi dalla città di S. Giovanni della Croce ri-

torniamo a Burgos, quindi a Victoria dove alla sera facciamo tappa alla stessa casa del Clero.

Il giorno dopo ripassiamo la frontiera per la Francia, e dopo una sosta nella Cattedrale di Baieuse, dove gustiamo una musica veramente divina eseguita dal Seminario. Ritorniamo a Lourdes, dove è appena arrivato il pellegrinaggio bresciano.

(continua)

Don Andrea Morandini

AUGURI AGLI EMIGRANTI

DI MARONE

Anche a Marone si è fatta sentire la dolorosa necessità della emigrazione sotto forme diverse: **emigrazione stabile interna**, cioè famiglie intere — specialmente di agricoltori — che si sono trapiantate nelle Provincie di **Como e di Varese**; **emigrazione temporanea estera** — specialmente nella Svizzera — dove operai ed operaie hanno potuto trovare lavoro. Tutti insieme formano un numero discreto di anime. Vorremmo che avessero la certezza che il Parroco e i fedeli di Marone li considerano come membri della famiglia parrocchiale, li ricordano nelle loro preghiere e — in occasione del Santo Natale e del nuovo anno — mandano loro i migliori auguri di prosperità spirituale e materiale.

Per i cambiamenti di indirizzo preghiamo scrivere alla sig.na Guerini Giacomina fu Giuseppe, Borgonuovo Marone, o anche direttamente al Rev. Parroco. Il Bollettino continuerà ad essere il mezzo di comunicazione tra la Parrocchia e i suoi membri lontani. Saremo grati a chi vorrà aiutarne la stentata vita finanziaria servendosi del c.c. postale N. 17/26577 Opere Parrocchiali, Marone.

Abbonamenti ordinari in Parrocchia L. 300 - Fuori L. 500.

TASSA DI LUSSO PER LE CHIESE

In Lituania il regime di « libertà » ritiene che frequentare la chiesa sia un lusso. Per questo infligge ai luoghi di culto una tassa esorbitante, pari a quella pagata dai luoghi di divertimento. La cattedrale di Panevezys, ad esempio, paga 40.000 rubli, la cattedrale di Kaunas 46.000 e se i fedeli non possono pagare le chiese vengono chiuse. A Vilna la cattedrale è stata trasformata in galleria d'arte e altre 23 chiese della città sono adibite ad usi profani.

PRETE A 75 ANNI

A 75 anni ha celebrato la sua prima Messa l'austriaco Sandner, un professore di liceo a riposo. Rimasto orfano ancor bambino cominciò a farsi strada nella vita lavorando dapprima come apprendista poi, frequentati i corsi serali, come impiegato. In seguito un sacerdote amico gli diede delle lezioni gratuite e così a 24 anni prese la licenza liceale. Studiò all'Università e alla scuola normale e divenne professore di liceo. Si sposò, ebbe due figli, ma quando la moglie morì si mise a studiare teologia. Ora è stato ordinato sacerdote e dinanzi a sé ha una carriera sempre più brillante.

LETTERE PER GLI SPOSINI

Padre James R. Cumiskey invia a giovani coppie di sposi dei consigli che, attuati, sono i soli capaci di garantire la felicità coniugale. « Voi non siete così felici come dovrete essere » leggono con sorpresa le sposine americane tornando dal viaggio di nozze. E il messaggio spiega come solo l'amore coniugale provate dai sacrifici sia il fondamento della vera felicità. Le lettere, un seguito della serie riguardante le istruzioni prematrimoniali, sono sei in tutto e vengono spedite ogni due mesi. L'ultima arriva agli sposini nel giorno anniversario del matrimonio. Questo programma si svolge nell'area di Filadelfia sotto la direzione dell'Ufficio Arcidiocesano di Vita Familiare e funziona già da cinque anni. Esso intende riconciliare le coppie, cosa tanto difficile. I messaggi trattano dei doveri degli sposi, dei danni provocati dall'uso smodato del bere, di problemi finanziari. Ogni lettera consta di quattro pagine con illustrazioni e tutto mettono in rilievo la natura sacramentale del matrimonio.

Chiedete in prova gratuita la nuova
RADIO SENZA DISTURBI
una meravigliosa novità tecnica consigliata da



PAGO

18 000

la vostra radio usata anche inservibile.

LA CHIESA CATTOLICA NEL MONDO

LA MADONNA TRA LE SBARRE

A Belo Horizonte, nel Brasile, due suore di Maria Ausiliatrice hanno ottenuto dal direttore delle carceri di poter costruire nel cortile interno di queste un'artistica grotta di Lourdes. Ma dato che i prigionieri sempre chiusi in cella non l'avrebbero potuta vedere, esse hanno preparato per loro una piccola grotta portatile. E così l'Immacolata visita a uno a uno i detenuti quale messaggera di conforto e di speranza.

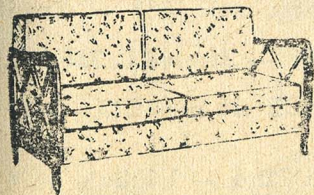
INIZIATIVA STUDENTESCA

Gli studenti dell'Università Sophia di Tokyo hanno intrapreso a favore degli abitanti di Adachi, il villaggio degli straccivendoli, una utilissima iniziativa. Venuti a conoscenza del delitto commesso da due ragazze di Adachi contro il proprio padre, come primo passo per alleviare le tristi condizioni di quella

gente, hanno aperto un centro medico cattolico gratuito.

GIOVENTU' GENEROSA

Sei giovani australiani, dirigenti della Gioventù Operaia Cattolica, si sono offerti di andare per qualche anno in Asia allo scopo di collaborare alla salda organizzazione del movimento in quel continente. Secondo il piano adottato in occasione dell'ultimo congresso internazionale della J.O.C. a Roma, era stato stabilito che i Paesi dove il movimento fosse bene affermato inviassero membri in quelli dove esso fosse poco diffuso. Tornando in Australia, dopo aver visitato parecchi paesi asiatici, il dirigente della J.O.C. Brian Atherton ha dichiarato che l'Asia deve essere aiutata nella sua lotta contro la fame, la povertà, l'analfabetismo, la disoccupazione e per questo ha lanciato l'appello.



Casa della Poltrona

BELLETTI e PEDRALI Brescia via Gramsci 17 interno tel. 44 39

POLTRONA COMODA PER AMMALATI

ASSORTIMENTI: POLTRONE LETTO - DIVANI LETTO - SALOTTINI
ANTICAMELE - POLTRONE - TAVOLINI - PREZZI DI FABBRICA